LETTERA ANNVA
DELLA VICE PROVINCIA DELLE FILIPPINE

Dal Giugno del 1602. al seguente Giugno del 1603.

Scritta dal P. Gio. de Ribera della Compagnia di GIESV' *al M. R. in Christo P. N. il P. Claudio Acquauiua Preposito Generale della medesima Compagnia.*

IN VENETIA.
Appresso Gio. Battista Ciotti. MDCV.
Con Licenza de' Superiori.

Questa lettera annua delle Filippine del Giugno 1602. insino al Giugno 1603. si può stampare, se così piacerà alli Reuerendissimi Monsignor Vicegerente & P. Maestro del Sacro Palazo.

Claudio Acquauiua Generale della Compagnia di Giesu.

Imprimatur

Si placet Reuerendiss. P. Magistri S. Palatij.

B. Gypsius Vicesger.

Imprimatur.

Fr. Paulus de Francis de Neap. Mag. & Socius Reuerendiss. P. Magistro Sac. Pa. Apostolici.

AL

AL MOLTO REVERENDO IN Christo Padre nostro, il Padre Claudio Acquauiua Preposito Generale della Compagnia di GIESV.

Risiedono in questa Prouincia, 61. della Compagnia cioè 30. Sacerdoti & il rimanente Fratelli, diuisi in un Collegio vn Seminario di studenti, Sette Residenze, e due Missioni. Si riceuettero quest'anno nella Compagnia cinqne Scolari, e due Coadiutori, e con questo, se ben piccol numero, pare che Dio Signor nostro voglia far gratia alla nostra Religione, quà di cominciare à moltiplicare con gente del paese. De' Sacerdoti sono mancati alcuni con gran discontento commune, accresciuto dall'asenza del Padre Pietro Cirino, che viene procuratore à Roma. Il primo, che al Signore piacque di chiamar à se, fu il padre Gregorio Baroncini Lucchese d'anni 32. d'età, e di sette di Religione, vero Isdraelita, semplice, prudente, humile in tanto grado, che non si satiaua di dir male di se stesso, e bene di tutti gli altri, prontissimo, allegro, e puntuale all'obedienza, segnalato nel dono dell'oratione, versando in essa bene spesso lagrime di tenerezza, & affetto, e quello che più importa diligente in procurar à tutto poter suo di conformarsi à pieno con la volontà diuina, & effettuarla secondo l'indrizzo, & ordine de' superiori. Verso il fine de suoi gior-

ni mi scrisse vna lettera nella quale testificaua la singolar misericordia del Signore verso di lui in accertare à parlare alla Diuina Maestà sua in ogni tempo, & in ogni luogo non solo nella solitudine, e quiete ma nel colmo dell'occupationi, e fatiche per i prossimi. Era affabile, e grato nella conuersatione, rendendosi amabile à tutti, e mouendo con le parole, e con l'essempio molti, chi ad abbandonare il secolo, & chi à viuere in esso più Christianamente. Venne quà l'anno del 1601. e dopo fatto in Nouitiato buona parte della sua terza probatione con rara edificatione, fu inuiato all'Isole che chiamano de los Pintados, doue si diede allo studio della lingua del paese si diligẽtemente, che puotè in sei mesi confessare, e predicare, se bene prima di finir l'anno; quando secondo il giudicio de gli huomini staua in procinto di raccorre copioso, e non ordinario frutto delle sue fatiche da questa gran uigna, piacque à Dio di transferirlo all'eterno riposo per mezo d'una repentina, & acuta infermità, che in poco più d'una settimana lo mandò à miglior uita il giorno di San Gregorio Nazianzeno, del quale era diuotissimo, e parue ch'in tal dì à punto s'aspettasse la morte, poiche dimandato che Santo correſſe il giorno seguente, & essendoli stato risposto S. Gregorio Nazianzeno, ne mostrò somma allegrezza. Si fece la perdita del buon Padre sentire & à nostri, & à gl'Indiani toccatigli in cura; e questi molto bene dichiararono l'amore che li portauano, & il dolore di restarne priui con cõpassioneuoli lamenti, e dirotti pianti; l'istesso ad imitatione loro fecero, i figliuoli del Seminario, per l'edu-

catio-

catione, & indrizzo de' quali Dio li communicò ſpetial gratia, e talento. Alcuni effetti merauiglioſi ſucceſſi à beneficio di diuerſi conoſcenti, & amici ſuoi, e de luoghi doue ſtette, s'artribuiſcono alla ſtrett'vnione, e famigliarità ſua con Dio. In particolare riconobbe vn popolo d'Indiani da i meriti, & interceſſione del medeſmo il ſeguente benefitio. Ritrouandoſi quella pouera gente afflittiſſima per una gran ſecca vniuerſale, che ſe poco più duraua, era baſtãte ad abbruggiare tutte le biade delle campagne, il Padre ragunò il popolo, e lo perſuaſe à far vna ſolẽne proceſſione, à finche il Padre delle miſericordie ſi moueſſe à pietà dell'anguſtie loro: coſa mirabile, finita la proceſſione cadde ſubito tanta copia d'acqua, che riparato il danno della ſecca, fece ſuccedere à ſuo tempo la raccolta più che mediocre, reſtando gli Indiani oltre l'amore ſopra accennato verſo il padre, maggiormente ſtabiliti nella ſanta fede, & affettionati alle proceſſioni, & altre ſimili publiche ſolennità della Chieſa.

Il ſecondo, che Noſtro Signore chiamò all'altra vita, fù il padre Luigi Serrano Granatino d'anni 27. d'eta, e di 10. di religione. Venne in queſte parti l'anno paſſato: mà non ce lo finì, e fece come il padre Baroncini alcuni meſi di terza probatione, con non minor frutto, edificatione, & eſſempio di lui, domandandò ſempre inſtantiſſimamente, da che giunſe d'eſſer mandato all'Iſole ſopr'accennate de los Pintados, per participar anch'egli de i molti, e grandi trauagli, che per gloria di Dio, e ſalute dell'anime patiſcono i noſtri di continuo nella conuerſione, e cultura di quel-

la gente, con dire che apunto per tali imprese tra-
uagliose, e difficili la Maestà Diuina l'haueа chia
mato, con vocatione non ordinaria alle Filippine.
Ne mai, dico, cessò d'importunare fin à tanto che
non vidde il superiore risoluto di consolarlo; mà
giudicandosi più espediente seruirsi dell'opera sua
in dottrinare i Filippini del distretto di Maniglia,
doue con le sue buone parti, e talenti haurebbe
potuto molto promouere l'aiuto, e conuersione
di essi, s'applicò prontamente all'impresa, & al-
lo studio della lingua Tagara, nella quale vdì pre-
sto confessioni, e fece sermoni alli suoi Indiani che
singolarmente s'affettionarono alla naturale affa-
bilità, e mansuetudine del buon Padre: poco pe-
rò stette à troncarsi il corso delle sue fruttuose fa-
tiche con vna mortale infermità; lo subito che
l'intesi andai à uisitarlo, è lo condussi à Maniglia
per uiaggio mi disse. Di niuna cosa, Padre mio,
sento tanto dispiacere; quanto di lasciare quei po
ueri Indiani che pare mi portauano amore lascian
dosi con molto mio gusto, e profitto loro guida-
re come pecorelle dal pastore nella via del Cielo.
Era, benche giouane, di non piccola espettatio-
ne per la dottrina, prudenza, e talenti massime di
predicare, e gouernare, e sopra tutto per la solida
virtù segnalandosi, spetialmente nell'obedienza,
& nella deuotione della madonna Santissima, del
la quale parlaua con filiale affetto, e ben isperimẽ
tò il suo patrocinio nell'hora della morte, che lo
colse come buon soldato di Christo trauagliando
nella coltura d'una nuoua Christianità ragunata,
e popolata dal P. Almerico del cui medesimo ma-
le di uomiti, e febre ardente, questo Padre suo
succes-

successore in sei giorni finì la vita. Li nostri non conosceuano la forza del male, & il pericolo, dà vno in poi, che giudicatolo mortale n'auuertì l'infermo, ilquale rispose, perche nō me l'hanno auuisato prima? ch'io per si desiderata nuoua hauerei loro baciati, i piedi. Cominciò dall'hora à fare affettuosissimi colloquij con Nostro Signore, e cō la Madonna. Diede mostra nell'vltimo della sua segnalata obedienza in esseguire con ogni prontezza, e puntualità gli ordini del medico, & dell'Infermaro. Pigliaua senza difficoltà tutte le medicine, benche per la fiachezza dello stomaco in quell'istante le ributtasse. Stando agonizando, vicino all'estremo punto, fù vdito che disse. Io stò alla presenza del tremendo tribunale di Dio, & il Demonio non finisce d'accusarmi, mà la Vergine gloriosissima mia Signora già l'hà confuso, & atterrato. O Madre benedetta, che mi conducesti saluo alle Filippine, facendo sicurtà per mè in Spagna nella Camera del prouinciale. Spirò alli 22. d'Aprile con volto sereno, repetendo spesso l'vltime parole del simbolo Apostolico. Et vitam æternam Amen. Trouossi alle sue essequie il Signor Gouernatore, che lo conobbe familiarmente nella nauigatione dal Messico quà, & dalle lagrime che sparse alla sua sepoltura mostrò quanto cordialmente l'amasse.

Collegio di Maniglia.

DI quei che stanno in questo Collegio vn Sacerdote legge il corso, & un altro la Grāmatica, e principio di Rettorica. Tengono i no-

ftri a fuo carico il Colleggio, ò Seminario di San Gioſeffo, eretto l'anno paſſato, ad inſtanza della Communità, e ſoſtentato con le contributioni di più di 20. Collegiali ſcielti, & dela prima nobiltà di Maniglia, de' quali vltimamente ſette ſi riceuettero nella Compagnia di buona eſpettatione. Gli altri Sacerdoti s'occupano ne' miniſterij noſtri ordinarij, ch'in queſta Città Metropoli dell'Iſole Filippine, & ſcala de' Mercanti Cineſi, Giaponeſi, & altri di varie nationi ſono continui, e molto fruttuoſi. La Congregatione della Nuntiata, del cui principio ſi ſcriſſe à Voſtra Paternità, con l'annua precedente, hora è diuiſa in due parti, l'vna de i più principali, & honorati Cittadini arriua al numero di cento, che ſarebbe aſſai maggiore, ſe ſi voleſſe aprir la porta à tutti coloro che dimandano d'entrare. Niuno ſi riceue prima d'hauer fatta la confeſſione generale, li riceuuti ſi confeſſano, e communicano almeno vna volta il meſe, e celebrano le loro feſte con tale apparato di panni di ſeta di broccato, di ſtatue, archi trionfali, & altre vaghe inuentioni, che molti Spagnuoli affermano nõ hauer viſto nelle più celebri Città di Spagna Chieſe ſi ben ornate, & accommodate. L'altra parte della detta Congregatione hauerà da 40. ſcolari de' migliori, e più uirtuoſi delle noſtre ſcuole, & honorano tutte le feſte della Madonna con uerſi, orationi, & altri diuoti trattenimenti, à quali concorrono la regia Audientia, il Clero, le religioni, la Nobiltà, & il popolo. Frequentano tanto gli uni, quanto gli altri l'oratorio ogni Domenica, e feſta, e col buon eſſempio, e uarij eſſercitij di pietà, co

me

me uiſitar prigioni,hoſpitali, far paci , e ſimili pie opere edificano,& eccitano tutti al douuto oſſequio uerſo la Regina de'Cieli , & à uita più pura, e Chriſtiana.

I Collegiali di S. Gioſeffo per honorare il riceuimento di D. Pietro d'Acugna Commendatore di Salamanca,nuouo Gouernatore di queſt'Iſole, rappreſentarono alla ſua preſenza, e de gli officiali regij,Clero , e Religioni , vn Dialogo con molta gratia,& ricco apparato de'veſtiti d'oro,e di gioie, la quale attione come piacque aſſai , coſi acrebbe anco molto al Collegio di riputatione,e di nome. Sta la Compagnia,per gratia di Dio,in ottimo cõcetto di tutti,& nell'occorrenze vengono confidentemente à dimandarci conſiglio, & aiuto ſpirituale.Procuriamo,in oltre di conſeruarci in buona corriſpondenza,& intelligenza con gli altri Religioſi , non eſſendo ſin qui tra noi,e loro nato diſguſto,o rottura alcuna, non oſtante la uarie occaſioni offerteſi di differenze,e di male ſodisfattioni ſopra la Chriſtianità di Giapone,doue da noſtri in fuori , queſt'anno ſon paſſati religioſi di tutti li Monaſterii di Maniglia.

Dal Malucco uenne quà il Padre Antonio Pereyra mandato da D. Andrea Furtado di Mendozza à procurar ſoccorſo per la ſua armata, & hebbe tal gratia,e ventura nel negotiare,ch'in tempo delle maggiori anguſtie di queſta Republica cinta d'ogni intorno di nimici potenti,ottenne.200.fanti con quella quantità di vittouaglie,è munitioni che ſeppe dimandare, monſtrandoſi il Gouernatore pronto,e liberale nel preſente biſogno , perche dalla conquiſta ſperata del rimanẽte di quell'Iſole

ben

ben vede quanta gloria resulti à Dio, & accresci-
mento alla Corona di Spagna.

Alli 30. d'Aprile, uigilia de' santi Apostoli Filippo, e Giacomo seguì in questa Città un incendio di 155. case, la maggior parte piene di mobili pretiosi, à tale che vogliono essersi in alcuna di esse abbrugiata robba per il valsente di 40. & 50. mila scudi, perche la furia del foco a pena daua tempo alle persone di saluar la propria vita: Et se l'incendio nõ succedeua di giorno haurebbe fatta strage grãde di gente d'ogni qualità, che cosi rimasero morti solamente 25. e trà questi un Canonico della Catedrale. Alcuni per liberarsi dal fuoco, gittatisi in acqua vi s'affogarono. Pareua vna rappresentatione del Giudicio vniuersale, vedere la Città tutta sotto sopra, li putti, e le donne correr per le strade, empiendo ogni cosa di strida, e di pianti, e procurando ciascuno di porre la uita in saluo, e quãto era possibile dè mobili loro. Volse Nostro Signor che le fiamme non arriuassero alla nostra Casa, e Chiesa dateci ad imprestito, e coperte di paglia, nelle quali si ricouerò buon numero di persone, prouedendo la diuina bontà, che un vento gagliardo meridionale la difendesse insieme cõ una grã parte della Città. S'abbruggiò la Chiesa, e quasi tutt'il Monasterio, di S. Domenico, restando solo la saletta del santo officio, con hauer un muro di paglia, intatta dal fuoco, che ne pur toccò le scritture poste sopra la tauola, quantunque saltasse cõ empito, e s'apprendesse in alcune parti più distanti, & altre riducesse in cenere con la vehemente forza del caldo, consumò bene certi fogli d'Inglesi Heretici capitati quà l'anno passato, e fatti prigio-

ni. Riceuemmo in Collegggio parecchi Padri Do-minicani, che portarono con loro le lampadi d'argento, gli ornamenti di Chiesa, & altre robbe, in particolare la statua della Madonna del Rosario c'ha la testa, le mani, & il bambino Giesu d'auorio, & è in grande veneratione presso ogni uno. Fu cinque giorni doppo detta statua riportata con solennissima precessione al Monastero sopra le spalle di Sacerdoti, mentre il foco ancor ardeua fra le ceneri. Per la stessa sera della processione auanti la disgratia dell'incēdio, vsci un bādo, che si facesse rassegna generale della fanteria con festa, & allegrezza; mà Nostro Signor, si compiacque di farla lui, nello stesso tempo de' Religiosi serui suoi concorsi in gran numero à detta processione. Nel giorno d'ogni santi si distribuirono alla Città i santi di tutto l'anno stampati nel nostro Collegio. Hanno fatti gli essercitij spirituali; persone principali. Si sono vdite moltissime confessioni generali, conchiuse paci d'importanza, visitati hospitali, prigioni, & essercitati vtilmente gli altri nostri ministerij.

Vna persona che resisteua gagliardamente all' ispirationi di Dio, essercitata da S. D. Maestà con infermità, e con terrori delle pene infernali, & all' vltimo auertita anche da certi non conosciuti da lui, che prouedesse alla salute dell'anima sua, per opera d'un Padre della Compagnia, che li nominarono, si confessò, e guari, e datasi alla vita ritirata, in penitenze, e legrime solo attende a prepararsi alla morte.

La diuotione verso il Nostro B. Padre Ignatio va crescendo di sorte, che molti ogni giorno se gli

raccoman-

raccomandano, & nelle loro infermità hanno tenuta la sua Imagine à capo del letto. Ne manca chi, per il felice fine, procurato ad un negotio importantissimo, all'honor della compagnia in queste parti, non volse altra ricompensa, che vna stampa del nostro B. Padre.

Don Antonio Fereyra Archidiacono della Catedrale di Zebù afferma, che nel cadere da vn'alta finestra, raccommandatosi al B. Padre non patì lesione, ne senti dolor alcuno, tutto che per tal caduta in segno del manifesto pericolo corso di restar fracassato, e morto, facesse col corpo una fossa in terra, & egli sia huomo di tempo, e corpulento. Con ragione dunque riconosce la uita, e l'intregrità delle mēbra miracolosamēte da Dio, per i meriti, & intercessione del medesimo B. Padre.

Alcuni spogliati à fatto del timore, e riuerenza douuta al loro creatore per palliare col mantello della pietà Christiana la loro pessima vita, ardiuano di confessarsi, e communicarsi indegnamente: ma il Signore, che ricomprò quell'anime col prezzo inestimabile del suo sacratissimo sāgue, aprì loro gli occhi del cuore per mezo d'uno de' nostri, & viuono hoggidì con molta pietà, & essempio. Certa donna, con esser infedele, s'accasò in facie Ecclesiæ, mà non seppe si bene occultare tanto Sacrilegio, che non venisse all'orecchie dell'Ordinario, il quale fece le debite diligenze, per dirimere il matrimonio, e guadagnare questa anima; mà temendo lei il dishonore, che sogliono apportare tali manifestationi, e la penitenza graue che se gli apparecchiaua, finse si artificiosamente l'historia del caso occorso, ch'appresso di tutti venne a rimanere

nere

nere in opinione di Christiana, ne perciò si disfece il matrimonio. Passato il Marito Christiano all'altra vita, cominciò ella à sentire intolerabil pena, & affanno interiore, d'hauer così empiamente ingannato Dio, gli huomini, e se stessa, non dimeno dall'altro canto pur persisteua nella sua infedeltà, se bene preualendo l'efficacia della gratia diuina, doppo molti giorni di turbatione, e contradittione della sua volõtà a quella del Creatore, alla fine si rese, e scoprì il cuore ad un nostro Sacerdote, che la pose in saluo. Vn altra persona, ch'era stata più di vent'anni senza confessarsi, hebbe all'vltimo tãto dolore, e pentimento della sua mala uita, che tra l'altre aspre penitenze, fatte volontariamente, si sostentò con herbe sole per quindici giorni, e poi fece vna generalissima confessione con gran sentimento, è lagrime.

Al fine de' sermoni, che sogliono i nostri fare à gli Indiani le Domeniche doppo vespro, s'empiono gli hospitiali di gente concorsa, à scopare, rifar i letti de gli amalati, e ministrar loro con feruor mirabile, & i simili, & altr'opere di pietà sẽpre gli Indiani della Cõgregatione ꝓcedono à tutti gli altri.

Gli Indiani habitanti nella Città, mai mancano di uenire alla disciplina solita farsi nel Colleggio nostro, la Quaresima tre uolte la settimana, e li Sabbati di tutto l'anno. E molti d'vn, popolo delli medesimi, raccomandato alla nostra cura, che stà fuori ne' borghi, non potendo goder di questo benefi, cioper serrarsi le porte al tramontar del sole, accordano uno, che canti loro il Miserere mentre si disciplinano, non cedendo punto in questa attione à gli Indiani di dentro.

Resi-

Residenza di Zebu.

I Nostri, quest'anno hanno, mostrato feruore mol to particolare, in ogni sorte di virtù, e ne' ministerij della Compagnia, principalmente nell'vnione, e carità fraterna, oratione, & obedienza, & hanno dato col buō essempio edificatione anco a forastieri. Li nostri ministerij poi con i Spagnoli, & Indiani, quali abondano in questa Città, si essercitano vtilmente, con assiduità, & oltre i sermoni ordinarii delle Domeniche, si fa la Dottrina Christiana per le strade, e piazze, e si predica di più la sera delle Domeniche, e feste à Filippini in lingua loro, con notabilissimo frutto, per non hauer, da i Padri impoi, verun altro Sacerdote, che spezzi loro il pane della parola di Dio. Si è questa Quadragesima cominciato ad introdurre il far disciplina tre volte la Settimana, alla quale concorre gran gente, e tra essa persone principali, come Capitani, Gouernatori di popoli, & simili. Precede la lettione di qualche libro spirituale, e mentre i disciplinanti si battono, uno canta diuotamente il misere re. Habbiamo in oltre eretta la Cōgregatione della Nuntiatà cō felici principii, che ci danno sperāza di progressi felicissimi intorno alla riforma de costumi, frequenza di sāti Sacramēti, & opere di pietà. Anzi Monsi. vescouo per il suo singolar zelo verso il diuino seruitio in salute del gregge commessoli, ha voluto honorare cō la propria persona detta Congregatione, pigliandone la perfettura.

Hanno parimente i nostri visitati gli ammalati dell'hospitale, e consolatili, non solo con confessioni,

ni, & altri aiuti ſpirituali,come ſempre per l'adietro, ma con ſuſſidio anco temporale, E queſt'anno à punto ſi è data loro più materia,che mai,d'eſſercitare la carità,per la moltitudine de gli infermi condottiſi quà da varii paeſi lontani vna giornata.

Conſeruiamo in noſtra Chieſa vn buon pezzo del Santo legno della Croce ſenz'eſſer ſtato ſin hora publicato, o conoſciuto. Onde ſi fece la Domenica di Paſſione vna ſolenne feſta: e celebrò pontificalmente Monſignor Veſcouo, dando ad adorar al Popolo la pretioſa reliquia la quale per queſta via uenne ad eſſer conoſciuta, e tutti ſtimano quanto deuono,di vedere la Città loro aarricchita di tanto teſoro. Di Spagna ci hanno mandato vn bambino G I E S V di rileuo molto ben fatto, & il Veſcouo volſe ſi portaſſe proceſſionalmente dalla ſua Chieſa alla noſtra il terzo giorno di Paſqua, predicando à frequentiſſimo popolo il Decano della catedrele, e diſſe tante coſe in lode della Compagnia che ci confuſe,tutti.

Reſidenza de' noſtri fra Indiani.

NOn tiene la compagnia in queſta Vice Prouincia altra ſtanza fra Spagnuoli che in Maniglia, & in Zebù, l'altre Reſidenze, e Miſſioni ſono tra Filippini, à quali s'attende principalmente. E coſi tutti li Sacerdoti(eccettuati due,ò tre,che per l'età, ò per occupationi di gouerno non hanno potuto apprenderla)ſanno la lingua del paeſe,e trauagliano nella coltura de gli Indiani; Onde l'Iſperienza và moſtrando ogni dì eſſer ſtato molto

accertato, & importante l'ordine di V. Paternità di ridurre dette Residenze à maggior numero di soggetti. Stanno dunque sei, ò otto in ciaschedu na di esse. Si ragunano quasi ogni Mese tutti insie me p lo spatio d'una Settimana, quale spēdono in oratione, conferēze di casi, in sermoneggiare, scio glier dubii & i Prefetti spirituali parlano con tutti, e dimandano conto dell'oratione, lettione, à essami; s'essercitano principalmente in officii bassi, e fanno penitenze, e mortificationi in refettorio. E quel che più importa, in queste ragunāze si son visti effetti segnalati di scambieuole carità. Il superiore di tutti per far proua dè talenti di ciascuno, incarica à questo la cura de putti, à quello de' vecchi, ad un altro de' Catecumini: Et à fratelli va ri offitii di casa secondo la lor habilità.

All'ultimo ristorati in vtroque homine, e ripre se le forze, uanno cō nuouo animo, e spirito à frut tificare douunque il superiore li manda, con particolare instruttione, e l'ordine di quāto ciascheduno deue fare. Ciò inteso da religiosi curati d'anime, parendogli questo modo molto à proposito, & ef ficace alla conseruatione della disciplina religiosa, & osseruanza regolare, desiderano introdurlo trà loro. Vn indrizzo che qui si diede di diueder la gente, che impara la dottrina Christiana, in decurie ò classi, mettendo alcuni nella Decuria del Pater noster, altri del credo, e cosi, di mano in mano, con i suoi decurioni, ò Maestri, si prattica da nostri per tutto, onde gli Indiani vēgono ad imparar in breue il testo della dottrina, & il catechismo, in fin à quei che per l'incapacità loro teneuano ciò per impossibile. Per la messe copiosissima, e piccol

numero

numero de nostri operarij non potendo essi visitar i popoli così spesso come bisognarebbe, e si desidera, parue conueniente scegliere alcuni giouani di quei che s'alleuano trà noi li più capaci, fedeli, e uirtuosi, e ben istrutti nella dottrina, e politia Christiana, e porli ne i popoli con carico di Maestri che insegnino à i figlioli, congreghino la gente le feste per la dottrina, & i Venerdi per la disciplina, ò proueggano che non seguano scandali di niuna sorte, rimediando alli seguiti, e che s'esterminì ogni radice & occasione di publico, e priuato peccato ò per se stessi, ouero con l'auttorità de nostri padri, quali tengono di continouo auuisati di quanto occorre alla giornata. Battezzano ancora in caso di necessità; assistono à gli agonizzanti raccommandandogli l'anima, & eccitãdoli à far atti di fede, e cõtritione. In somma con questo mezo si supplisce assai al mancamento de ministri della Compagnia.

Residenza de Dulac.

LE cose sono quest'anno passato di ben in meglio, e Nostro Signor va stabilẽdo, & aumentando la Christianità in maniera che pare uoglia esterminare à fatto l'Idolatria, & infedeltà da i cuori di questa gente, che con gran feruore, & istanza corre à dimandare il Sãto Battesimo dato (non ostante varie riuolutioni successe, & vna continua inquietudine cagionata dalla vicinanza de nimici) in pochi mesi à 1200. e s'il paese stesse in pace, tengo per certo non ui rimarrebbe pur un gẽtile. Nel distretto di Dulac' particolarmente è sta-

ta più notabile la motione e ciò attribuiscono al Santissimo Sacramento collocato in quella Chiesa, poiche per auanti soleuano gli habitanti mostrarsi più pertinaci, è renitēti de gli altri à lasciar si guidare. l'Auuento prossimo passato veniuano i popoli intieri à battezzarsi; dicendo Padre bisogna ci consoliate in ogni modo, non considerate il lungo viaggio c'hauiamo fatto e come mossi dal desiderio di diuentar Christiani non ci curiamo di lasciare le nostre case? Molti di loro già sapeuano l'orationi, e le cose necessarie. Gli altri l'impararono nelle Decurie. Diedesi nell'Auuento il Santo Battesimo à 560. del contorno; il rimanente lo stà aspettando quanto prima. Occorsero alcuni particolari, ꝑ mezo de quali s'è vista espressa l'ammirabile prouidenza di Nostro Signore cō li suoi eletti. Vna Indiana di 60. anni perdette, non si sà per qual accidente, in vn subito la parola. Auuisatone il Padre corse à visitarla, e dimandatole se voleua farsi Christiana, accennò di si, & con altri segni diede ad intendere di desiderarlo sommamente. Egli la battezzò, e fra poche hore con faccia serena, e col riso in bocca rese l'anima à Dio. Ammalatosi certo infedele in una possessione ò casale assai distante dall'habitato, dimādaua istātissimamente il Santo Battesimo, & vno de suoi compagni fece ciò saper al padre, il quale ben che molto occupato, spinto da interiori stimoli ad affrettarsi per giunger presto all'Infermo, lasciand' ogni cosa, subito si pose in viaggio, e gli riuscì stranamente trauaglioso, e difficile, poiche tra gli altri disagi patiti, li conuenne passar vn fiume à guazzo fin alla cintura noue volte. Giunse pur finalmente

mente cõ l'aiuto diuino all'Indiano,che poco dop po battezzato paſsò à miglior vita. Vn giouanetto venne tutto afflitto à dire à noſtri come ſuo padre ſtaua in paeſe lontano aggrauato d'infermità contagioſa per la quale ſe gli andauanò putrefacendo le membra, e cadendo à pezzi, & per la puzza intolerabile ch'vſciua dal ſuo corpo niuno voleua ſtar li appreſſo.

Trouollo il Padre,che dal ſuperiore fu mandato à uiſitarlo,molto radicato nella ſua cieca ſuperſtitione,e niente inclinato à battezzarſi. Lo raccõmandò à Dio,e con parole amoreuoli, e ragioni efficaci l'andò pian piano diſponẽdo ſin à tanto che chieſe il batteſimo, e lo riceuette doppo ſufficiente catechiſmo, e frà una ſettimana andò à celebrare in Cielo la notte del Santo Natale.

In altra occaſione paſſando vn Padre per certa ſtrada fu auuiſato ch'vn fanciulino ſtaua morẽdo battezzollo, e ſubitamente ſpirò. Vn altro bambino ſtando pur in pũto di morte,fu Battezzato, e fuori d'ogni ſperanza ricuperò per miracolo la vita, è la ſalute del corpo, e dell'anima. Nè già Chriſtiani ſi è viſto queſt'anno maggior feruore,e diligenza, che ne' paſſati in tutte le coſe, maſſime nella frequẽza de' ſanti Sacramenti. E ſpeſſo ſeguitauano il Padre (che nõ poteua molto trattenerſi ne' popoli) huomini, e donne per ſei, & otto miglia di peſſima ſtrada ſolo per confeſſarſi, e communicarſi. Ma più ch'in altri riſplende mirabilmente la diuina gratia ne figliuoli, e Zitolle di poca età, & riempie di ſomma cõſolatione i miniſtri dell'Euãgelio il vedere, come queſti apprendanò i miſterij della fede noſtra, e creſcano, e ſi conſeruino

uino nella pietà, e purità Christiana potendoseli con ragione dar titolo di fondamento e sostegno di questo nuouo Christianesimo, che per opra loro si credeua comparire vn giorno molto vago, e spetioso à gli occhi di Dio, e de gli huomini. Scriue vn padre. Li figlioli, e figliole di questi Popoli quando andiamo à visitarli c'importunano che li confessiamo e fanno tal'attione con ordine, giuditio, e sentimento al pari di qual si voglia Europeo. Li più grandicelli istanno per communicarsi, dicendo nō vorressimo restar più tempo digiuni del pane celeste, perche amiamo sommamente Nostro Signor GIESV Christo, parole loro formali.

Si diede principio ad una Confraternità, ò Congregatione & ogni giorno restiamo più certificati che per gli essercitij di essa à questa gente nō manca capacità, e volontà. Si e anco vsata diligenza per l'aiuto di altre persone con quel frutto che dalli due seguenti particolari si può comprendere. Essendo la castita d'vn Indiana combattuta con importuni prieghi, minaccie, e promesse di persone ricche, o potenti, resistette uirilmente sempre fin à tanto che questi ministri del Demonio confusi, e uinti risolsero di non più molestarla. Anzi la medesima poi in somiglianti casi s'è opposta con animo intrepido ad altri che tentauano espugnare la pudicia d'alcune, & gli ha fatti desistere, E quando da se non poteua impedire l'offesa di Dio, lo faceua interponendo l'auttorità de Padri. Vn'altra pure sollecitata parimente à mal fare da huomo ricco, e principale, tenne per sicuro partito di ritirarsi in Chiesa sotto pretesto d'insegnare la dottrina Christiana, e uenendo quiui il mes-

so

ſo del detto mal huomo, li riſpoſe che quello non era luogo ne tempo d'aſcoltar la ſua imbaſciata, & che non l'impediſſe dal ſuo ſanto eſſercitio, ne volſe mai partirſi di Chieſa fin à tanto che non fu aſſicurata da ogni moleſtia.

Altri ſimili eſſempi di virtù heroiche tralaſcio per breuita, baſtando di dire che in generale da poco tempo in quà s'è viſto nel Popolo di Dulac eſſentiale mutatione, e riforma di uita, e coſtumi. E quelle che per auanti erano, di publico ſcandalo, e peſſimo eſſempio ad ogni uno, hora uiuono eſſemplarmente, e ſono ſpecchi di continentia, e di modeſtia a tutti. queſti & altri pretioſi frutti producono di continuo gli eſſercitii, e ſermoni che ſi fanno nelle Congregationi & ſcuole di uirtù, e gli eſfetti ben dichiarano quanto ſia infallibile la promeſſa di Noſtro Signore che la ſua diuina parola non tornerà in dietro ſenza frutto.

Gli anni à dietro ſi ſcriſſe come i noſtri battezzarono un muto, ſtimato dai ſegni che diede capace di queſto Sacramento, e li poſero nome Raimondo.

Coſtui eſſendo ſchiauo, i Padri lo riſcattarono, e fecero libero, ſe ben egli per ſua gratitudine, & affettione verſo i Padri non uolſe partirſi da loro ſeruendogli in tutto con ogni diligenza.

Non ſi può facilmente deſcriuere l'edificatione che dà in caſa, e fuori, la diuotione la modeſtia, l'obedienza, la frequenza de ſanti Sacramenti l'amor verſo i Padri, e l'integrità della vita, e coſtumi di queſt'huomo, il che diede animo a' noſtri di pigliar à carico loro quanti muti ſi trouaſſero nelle dottrine. Fatta diligẽza, ſe ne trouarono cinque,

de' quali Raimondo è sopraintendente, e Mae-
stro, insegnandoli con imagini fatte da vn nostro
fratello pittore, i misterii della Fede Christiana tã-
to bene, che poco meglio potrebbe, s'hauesse lin-
gua. In vno di questi cinque muti risplende mira
bilmente la prouidenza di Dio, e la forza della po
tenza, & immensa bontà in predestinare, e santifi-
care chi li piace senza accettatione di persone, que
sto è vn vecchio piccolo, e sgarbato, che mai per l'a
dietro haueua ne pur visto, secondo dicono, veru
no della Compagnia, e dal giorno, che lo riceuem-
mo in casa, parue, che nostro Signore lo preuenisse
con benedittioni di dolcezza, e misericordia. Al
principio Raimondo insegnaua al buon vecchia
rello, mà tra pochi giorni scoprì in lui tanta capaci
tà, giudicio, e diuotione, che lo riconobbe per suo
superiore, e maestro, & in tre mesi, che stette con
noi, fece vita di santo. In vedere alcuno de' nostri,
daua segno, che la sua conuersatione era in cielo.
Non sapendo stare otioso, continuamente s'affati
caua in varij seruitij. Dicono i suoi conoscenti, che
insino quando era infedele amaua la purità non
volendo, come i suoi lo constringeuano per nien-
te lasciarsi indurre à prender moglie. Fece tal'istan
za al Padre superiore di riceuere il Battesimo, che
bisognò glie lo desse auanti l'Epifania, nel qual
giorno, e nõ prima s'era risoluto di darglielo, scor-
gendosi manifestamente la diuina benignità in nõ
farlo aspettare à detto tempo, perche la notte di
san Giouanni Euangelista morì quasi all'improui
so, dicono di morso di vipera, con chiamarlo il Si-
gnore a se, quasi subito fatto Christiano, ne mali-
tia mutaret intellectum eius. Doppo battezzato,
fu

fu visto quel poco tempo, che sopravisse, andare à guisa d'huomo dell'altra vita sempre estatico, e cõtemplatiuo. Gli altri muti ammirati, & edificati in gran maniera della virtù, e santità del cõpagno loro, cercano d'imitarlo.

Il Seminario de' giouanetti Indiani, nuouamente eretto in Dulac, camina di bene in meglio in ogni cosa, tanto che li nostri affermano non hauer visto cosa simile, e l'vguagliano ad vn Nouitiato della Compagnia. Et vn secolare persona graue, e principale, non si satia di lodar la modestia, e compositione loro con dire a' Padri; sempre, ch'io vedo questi Seminaristi per le strade, & in Chiesa, resto confuso, e mosso à diuotione, l'istesso confessano quei di casa.

Molti di loro sanno, e per ragioni, e per prattica, che cosa è purità di conscienza, oratione mentale, e l'hauer d'ogni tempo inanzi la presenza di Dio. Scuoprono al Superiore, ò Confessore le tẽtationi, e tutto il cuor loro, dimandano spesso mortificationi, e penitenze, sono puntuali, e frequenti nelle confessioni, e communioni, e nel resto d'espettatione tale, che ben presto, come già l'isperienza comincia à mostrare, s'ha da sentire non poco solleuata, & aiutata nel tẽporale, & nello spirituale la Cõpagnia nostra da questi buoni giouani: Lascio che non paiono di questo secolo, talmente sono staccati dall'amor de parenti, & della patria, e tengono per affronto il dimandar d'andare a uisitarli, anzi ricusano d'esserui mandati con occasione d'infermità, ò conualescenza, dicendo, noi qui meglio stiamo ammalati, che sani in casa de' nostri padri, e parenti, ne ueruno accidente ci farà vscire, se

non per forza, dalla casa di Dio, così chiamano il Seminario. Cosa, che à chi conosce queste genti fuor di modo attaccate a parenti, & alle patrie loro di sua natura, apporta materia di non piccola ammiratione, e contento.

In diuerse occorrēze che si son'offerte di timor di nimici, e dissentioni trà popoli amici, i Christiani hanno scoperto l'amor loro, e fedeltà uerso i nostri, venendo à guardarci la casa, e metter per difesa nostra à sbaraglio la uita propria.

Gli Hospedali principati poco fà pigliano tutta uia maggior aumento. Con quest'occasione nelle prediche à gl'Indiani s'è trattato della limosina, & opere di misericordia, con frutto, perche conforme alla pouertà loro hanno soccorsi gli ammalati liberalmēte, & gli Spagnuoli edificati, e mossi, con corsero anch'essi con grosse limosine. Li principali non solo seruono à gl'infermi, ma gli fanno le spese; ciò inteso da Montagnoli, scesero in gran numero per contribuir parimente all'aiuto de gli hospitali, cosa incredibilmente aliena dalle barbarie, & inhumanità de' Gentili.

Alcuni infermi pare che N. S. ad un certo modo gli habbia condotti in detti hospitali per trasferirli al Paradiso, poiche subito riceuuto il battesimo, e gli altri sacramenti sono passati à miglior uita, ch'altrimenti moriuano come tanti animali, per i monti, e per le campagne.

Si uà à tutti attaccando i costumi, e diuotioni christiane, e spetialmente s'auuezzano ad inuocar spesso il Santissimo nome di GIESV. Certo Indiano andando di notte con la sua barchettta à seconda d'un fiume fu assalito da un grā Caimane, ò

Coco-

Cocodrillo, e gittato in acqua, ſtaua per affogarlo, mà il buon huomo in ſi manifeſto pericolo ſi ricordò di quel che haueua imparato nella Chieſa, & inuocando con fede il ſantiſſimo nome di GIESV, e di MARIA, la beſtia che li ſtaua ſopra ſubito lo laſciò, e rimaſe non ſolamente libero, mà poſto mano al pugnale fece con eſſo le ſue uendette.

Scritto tutto queſto, riceuei una del Padre Franceſco d'Oſtazo, intorno al gran feruore de ſuoi Indiani, & al frutto raccolto nella Quareſima proſſima paſſata, la quale credo ſarà di cōtento à uoſtra Paternità, e però non ho uoluto laſciar d'inſerirla nell'Annua preſente.

Queſta Quareſima, dice detto Padre Oſtazo, ſono ſtati in Dagumi il Padre Hurtado, & il Fratello Herrera, in ſan Saluatore, il Padre Diego Laurentio, & il Fratello Franceſco, In Dulac io ho hauuti per compagni il Padre Velantio, e fratello Luigi.

A tutti queſti luoghi concorſero i popoli uicini in più numeroſa moltitudine de gli altri anni. In Dulac per opra del Fratello Luigi, & d'alcuni deuoti Chriſtiani Cineſi, s'ereſſe un magnifico, e ben inteſo ſepolchro. Nella proceſſione del Giouedì Santo, più di ſei cento ſi diſciplinarono à ſangue, reſtando il remanente della gente di far il ſimile per mancamento di ſacchi, e di diſcipline, non di feruore, e di volontà. Delle confeſſioni, e communioni non dicono niente. In manco di due meſi ſi è battezzato un migliaio di pſone, che ſapeuano più di qllo che ordinariamente ſi ſuole ricercar da loro per ammetterli al batteſimo. E ſtà la porta

aperta

aperta per la conuersione d'altri moltissimi popo-
li gentili.

S'attende à ragunar gente da i monti, selue, e
campagne per farla habitare insieme, & già vanno
fabricando case, e Chiese, essendo al presente fini-
ta quella di Malagnicai, nel qual popolo, & in tut-
ti di queste parti si scorge dispositione grande al
santo battesimo, & desiderio efficace di riceuerlo.
Ma li Christiani di Vincai in obedienza fedeltà, &
amore verso di noi superano di gran lunga gli al-
tri. Li nouellamente battezzati d'Iba, e Silaga paio
no Christiani vecchi in ogni cosa.

Gli habitanti d'Abugo, doue prima ci fuggiua-
no, mandarono vltimamenre i loro capi à uisitar-
ci, & offerircisi, & in segno, che ci desiderano fabri-
cano Chiesa, & habitatione per noi, con hauerci
dati molti de' loro figliuoli acciò li battezziamo.
Li Seminaristi nostri hanno questa Quaresima fat-
to toccar con mani che quanto all'habilità, e capa-
cità possono ne' bisogni aiutarci al pari de catechi-
sti Giapponesi. Gl'Indiani poi li rispettano, & ho
norano, mossi dal veder la loro modestia, purità, e
frequenza diuota de' santi Sacramenti.

Furono compartite le genti di questo distretto
frà detti alunni, nè s'ammetteua niuno alla confes
sione che nõ portasse poliza d'approuatione delli
medesimi, il cui modo d'insegnare non è altrimen
ti triuiale, e commune, ne di poca efficacia, ma tale
che cagiona merauiglia ne' nostri stessi. Io per far
proua della loro sufficienza, & insieme per neces-
sità inuiai alcuni di detti Seminaristi à catechizza
re, & istruire la gente vicina, & si sono portati in
quello ministero di modo, che non so come rac-

con-

contarlo. Ma basta dire, che nostro Signore ne' tempi d'hoggi hà scoperto alla Compagnia tesoro pretioso, col quale possa, senza farli venire d'Europa, arricchirsi di buoni ministri, & cooperatori nella propagatione dell'Euangelio, e conuersione d'innumerabili anime. Questa è opera della destra dell'Eccelso, e della santa obedienza, e benche ad alcuni che sogliono misurar le cose con prudenza humana non quadrasse tanto da principio l'impresa, hora restano disingannati à fatto, & io molto confirmato nella confidenza totale in Dio, & nella obedienza.

Il giorno di S. Gioseffo, titolo del Seminario, mancando al tempo del pranso lettione propria per la festa, mi vēne in pensiero di ordinare, come feci, ad vn'Alunno che dicesse qualche cosa in lode del Santo. Disse & con tanto ordine, & affetto si buone cose ch'io restai merauigliato, e con non esser facile alle lagrime non poteuo contenerle. Per amor del Signore V.R. habbia sommamente à cuore opra di tant'importanza, e faccia ogni sforzo acciò per tutte queste parti si piantino simili seminarii. Per conchiudere, quanto si è operato di buono in questi giorni, l'attribuisco in gran parte all'industria, e feruorosi trauagli de' compagni, e mi confermo nella mia opinione che al passo dello Spirito, e profitto proprio suol andar il frutto con i prossimi. Et nell'vltimo nostro congresso per la rinouatione de' voti, & essercitii spirituali, fù straordinario il sentimento e gusto interno che N.S. si degnò communicarci. Onde non cessiamo di renderne gratie infinite a sua Diuina Maestà, alla quale preghiamo V.R. ci tenga raccom-

commandati ne' suoi santi Sacrificij.

Residenza di Carigara.

DIO Signor nostro s'è compiaciuto di uisitar quest'anno, tutti, con uarie infermità, e spauentare i popoli con la nuoua, che una grossa armata di Mindanai nimici, ueniua sopra quest'isola di Carigara, per il che gl'Indiani persi d'animo e non si tenendo sicuri nelle riuiere, se ne fuggirono alle montagne, non dimeno il tempo concessogli dalla sanità l'hanno i nostri speso fruttuosamente per loro, e per i prossimi, e l'infermità patite si può ben credere, che siano procedute dai disagi de' viaggi aspri, e pericolosi per mare, e per terra, e dall'eccessiue fatiche.

S'è visto in quei nouelli Christiani feruore grande alle confessioni, & opere di pietà, e di penitenza, & in particolare grandi, e piccioli, & insino alli Gouernatori di due popoli andarono à fare la disciplina in Chiesa, tre, e quattro uolte la settimana, e li putti d'vn popolo si trasferirono ad vn'altro uicino, con le discipline in mano, il quale mosso da tale spettacolo, si prouidde anch'esso di discipline, e le fece al tempo ordinato dal Padre, che dice loro, che con quest'attione di penitenza salutare Dio si muoue a perdonargli i peccati commessi. Onde chiamano la disciplina *bulus sasala*, cioè paga, ò ricompensa per il peccato; anzi gl'istessi infedeli la faceuano in compagnia de' christiani, conuinti ch'era buon mezo per placare l'ira di Dio, e disporsi à riceuer da lui la gratia del santo battesimo, che quest'anno s'è dato

a 500.

a 500, alcuni de' quali hanno isperimentato effetti d'amore, & di prouidenza espressa di sua Diuina Maestà uerso di loro.

Trouandosi un Padre, & un Fratello in missione à certo paese, risolsero di dar una scorsa per i campi, doue molti gentili in piccole capanne sogliono passar la uita miseramente, lontani dalla polìtia . e commercio de gl'Indiani Christiani. Andati, trouarono molti, che mai haueuano in uita loro ueduta Chiesa, nè alcuno de nostri, & li condussero con fatica all'habitato, doue catechizzati, e resi capaci dell'infelice stato loro si battezzarono.

Ritornati non molto doppo, li medesimi Padri, e Fratello a uisitare queste nouelle piante, intesero che li più vecchi erano morti, poco doppo riceuuto il santo battesimo, come se la diuina misericordia gli hauesse preseruati à posta, acciò non morissero di doppia morte.

Ritrouandosi un padre, & un Fratello in certo popolo, al tempo d'una gran siccità, che minaccia ua rouina uniuersale alle biade. Il Padre li dispose a placare la diuina giustitia con noue giorni di supplicationi publiche. Il primo giorno della processione, finito di cantare le Letanie, cadde pioggia abbondantissima, anzi non solo il primo dì, ma tutti gli altri otto piouette quasi sempre un poco, à tale che il raccolto venne assicurato, e gl'Indiani confirmati grandemente nella Fede, massime che per mancamento d'acqua, si seccarono le biade de popoli conuicini.

Gli officij della Sattimana santa si sono celebrati con solennità, e diuotione, e a processione de' disci-

disciplinanti durò quasi tutta la notte del Giouedì Santo, perche non essendoci sacchi per tanta gente, l'vno l'impreſtaua all'altro. La mattina di pasqua poi, in segno d'allegrezza, comparuero in processione tutti inghirlandati.

Missione d'Ogmuc.

OGmuc è un diſtretto di molti popoli, doue si potrebbe commodamente, & vtilmente erigere Residenza di sei de' noſtri: ma il mancamento d'Operarii ci hà coſtretti à raccommandare quella copiosa Messe a due soli Sacerdoti, che con merauiglioso frutto attendono a perfettionaro li già Chriſtiani, & à farne de nuoui in gran numero, trà quali vi fù vna zitella di 13. anni, che habitaua tra gente poco meno che tutta infedele. Coſtei ridotta all'eſtremo da mortale infermità, e volendo in ogni modo morir Chriſtiana, si fece condurre per mare all'Isola, doue dimoraua il Padre assai diſtante dal suo paese, e vi giunse più morta, che viua, senza poter quasi formar parola. Il Padre hauutone notitia, con tutto che all'hora steſſe per vscire a dir Messa, & il popolo aspettando in Chiesa, andò subito à battezzar la giouane, che finì la vita auanti, che egli finisse la Messa.

Hanno i noſtri d'Ogmuc cominciato hora à spargere il seme dell'Euangelio fra gente, che mai vidi, e mai vidde sacerdote, ò religioso veruno. Penetrarono là al principio dell'anno, due Padri, e per la prima volta si giudicò conueniente non far altro, che darsi a conoscere affabilmente à quei barbari, & accarezzarli, senza introdurre ragiona-

mento

mento di Battesimo, di Chiesa, ò d'altra cosa spettante alla loro salute, e conuersione. Passati alcuni mesi, vi si trasferì il Padre Fabritio Sersale Italiano cō un Fratello, i quali giunti ad vno di quei popoli, procurò il padre di disporli à far Chiesa, doue s'vnissero insieme tutti ad ascoltare la parola di Dio, & imparare la via del Cielo, che a posta era venuto ad insegnargli, e li dessero i loro figliuoli di poca età, per battezzarli, (che de gli adulti non era ancora tempo opportuno di trattare.) Al principio non mancarono contradittioni, e resistenze, scusandosi essi di non poter risoluersi senza il consenso del Signor d'Omasaya capo loro assente di là (questo è quello à chi il Rè Filippo di gloriosa memoria, scrisse con titolo di Principe, del quale, & della lettera egli si pregia molto.) Il Padre andò à parlarli, & ottenne, bēche da principio si rendesse difficile, quanto volse infino ad vn figliuolo vnico per battezzarlo con vn'altro putto di persona principale, lasciandosi di più intender che era inclinato à farsi Christiano ancor lui, & si sarebbe fatto subito, mà cō patto di tener almeno due mogli. Il Padre per all'hora diuertì destramente il ragionamenro entrando in altro discorso, & all'vltimo rimase quest'huomo tanto appagato dell'affabilità, e proceder del Padre Fabritio che abbracciatolo disse; per adesso contentati di battezzar questi due putti che al ritorno da me hauerai amplissima licenza di dar il battesimo à quanti vorrãno riceuerlo. Mà non ostante tale limitatione egli battezzò alcuni altri figliuoli de' primi del popolo, & vn'adulto, che nè fece instanza, nè per ciò nacque disordine alcuno, anzi detto Signor del-

l'Isola

l'Isola in segno d'amoreuolezza, volse nella partē-za, accompagnare in persona i nostri ad vn'altro luogo del suo dominio, doue giunti, le donne, che per auuentura doueuano hauer hauuto inditio delli battesimi seguiti, alla prima vista de nostri si misero à fuggire con i loro figlioli in braccio. A questo spettacolo il medesimo Signore, che poco prima con difficultà condescese al battesimo del proprio figliuolo, s'offerse di costringere quelle donne a dare, (mal grado loro) i figliuoli in mano del Padre, ma egli non lo permise. In questo popolo abbrugiarono cinque oratorij d'Idoli, e poi passarono ad vn'altro luogo, doue ragunati gli habitanti, espose loro il Padre i misterij della fede nostra, & i quattro nouissimi, mà in vano, trouando all'hora resistenza, e durezza in tutti; Nondimeno s'eresse pur una Chiesetta, & vna Croce, per alcuni pochi Christani antichi, che riceuettero i nostri con gran giubilo, e carità, e li presentarono un gentile da loro catechizzato, che dimandaua il battesimo, quale il Padre li diede, & vdì anco le confessioni di detti Christiani.

Di quà si trasferirono ad vn'altro popolo; li raccolsero i gentili al solito, & il Padre diede lor notitia del comun Signore, e Creator nostro, persuadendoli à contentarsi che i loro figliuoli almeno fossero da lui battezzati, come finalmēte si contentarono; però le Madri s'opposero, e per non esser da nostri trouate in Casa, se ne fuggirono alla montagna con le loro creature in braccio ad imitatione delle vicine sopra nominate. Il P. mal contento del successo, fece ricorso al Capopopolo, e questo rispose amoreuolmente, che non

voleua,

voleua,nè era bene violentar quelle pouere donne;mà per mostrare dall'altro canto quanto hauesse cara la conuersione del suo popolo, offerse per il battesimo vna Nipotina al Padre, che accettò l'offerta, con rendimento di gratie, & il battesimo fù celebrato con ogni solennità possibile, alla presenza di molti, acciò dal veder essi ministrare questo Sacramento solennemente, con qualche apparato si mouessero a desiderarlo; come per gratia di Dio seguì; poiche mostrarono sodisfattione e contento dell'attione, dicendo, al vostro ritorno quà, tutti ci habbiamo da far Christiani.

Vltimamente giunsero i nostri ad vn'Isola, donde per timore del loro arriuo, sospettando la gente di qualche inganno, se n'era fuggita altroue; mà non persero i passi, perche abbrugiarono vn famoso oratorio, ò tempio d'Idoli, e piantarono croci in varij luoghi, ritirandosi poi alla Residanza, con animo di ritornar presto in quelle parti per tirare innanzi l'impresa, i cui principiij, quantũque apparischano vn poco deboli, tuttauia i progresi si sperano assai migliori, e tali ce li promettono il fauor diuino, e la buona dispositione della gente, e le Croci piantate con spauento del Demonio.

Vn'altra cosa è successa à gloria di Dio, e cõfusione del nostro cõmune auuersario, cõ sua graue perdita, perche popoli, & Isole intiere, chiaritisi de'suoi inganni, & artificij, e satij di star più sotto la sua tirannide si vãno ogni giorno sottomettendo al soaue giogo di GIESV CHRISTO, come ben dinota la seguente lettera del Padre Fabritio Serzale di 22. di Marzo del 1603. di questo tenore.

Sei mesi adietro, andai alla visita d'vn popolo,

 doue

doue hebbi notitia d'vna certa vecchia infedele;che fino dalla sua giouentù teneua commercio col Demonio,& induceua altri,etiamdio Christiani, a farlisacrificio,e come ella eradelle più principali,facilmente s'insinuaua ingannando li poueri plebei, e persuadendoli,che in niuna maniera si scoprissero a' Padri; ma tutte le cautele, & arti di questa mala femina non furono bastanti a fare,che la cosa si tenesse lungo tempo celata, poiche alla Maestà diuina,in niuna parte della Christianità mancano serui fedeli, e zelanti dell'honor suo .. Vi fu dunque vn Christiano capace,e buono,che mi disse in confuso (non lo sapendo in altra maniera) quanto in ciò passaua,aggiungendo: Padre, ben sò io, che costei, & i suoi parenti,e complici hanno da venire in cognitione dell'accusatore, & mi hanno da machinar la morte; ma io eleggo più presto di perder la vita,che lasciare di manifestare vn si empio fatto, e si pregiudiciale, e pernicioso alla gloria di Dio, & al progresso di questo Christianesimo. Ma nostro Signore,il cui solo seruitio egli pretendeua, volse, che se bene la vecchia,& i seguacci suoi seppero l'accusa, il Christiano non patisse oltraggio, anzi restasse amico loro.

Hor io venēdo al caso,chiamai la vecchia sotto colore d'altro negotio,destreggiai seco vn pezzo per farla confessare,& alla fine con minaccie, e con venire a castighi, leggieri però,la costrinsi in presenza d'vna figlia, e del genero,ancor essi infedeli, à dichiararsi. Disse dunque,che quarant'anni fà stando lei sola alla Campagna, gli apparue il Demonio in figura d'huomo, d'aspetto vago, & venerando, & gli disse,non dubitare ch'io sono vno delli Dei del

Cielo, che voi altri adorate, & discendo interra a posta per hauer familiarità teco, e sono risoluto di non partirmi da te. Fece ella al principio resistenza; ma non si quietò per questo il Demonio, entrando la notte in casa cō gran fracasso à porte serrate, che gittaua per terra. Onde il marito credette fossero nemici, che volessero condurla via, e datò di mano con gli schiaui, a'gli archi, tiraua doue si sentiua lo strepito, e più notti vegliarono con fuochi, e lumi, mà ne videro niuno, nè s'accorsero dell'artificio diabolico, perche Cumiandagar, che così si chiamaua il Demonio, à lei sola appariua, & minacciò d'ammazzarla crudelmente, se lo manifestaua ad anima viua. Alla fine s'offerse d'arricchirla, per mezo di certa radica detta Tambal, con la quale hauerebbe sanato ogni sorte d'infermità. Et così fu piegata alla mala pratica, interuenēdoui due altri demonij, come testimonij del fatto; aggiungeua doppo altre cose, d'hauerne hauuto vn figliuolo maschio con grand'allegrezza del marito Bisaya, che si credeua fosse suo; mà il bambino dal primo giorno non si vidde più, & dimandato al Demonio, che si fusse fatto del figliolo; rispose d'hauerlo dato a baila per leuar à lei questa briga, e che a suo tempo lo riuederebbe con suo gusto. Passati alcuni anni, trouandomi io (disse la dōna) alla riua d'vn fiume, mi apparue vn giouanetto d'aspetto gratiosissimo, e gittatemi le braccia al collo, disse: Io sono figliuol vostro, & di Cumiandagar, & mi chiamo Ypaylan, nè vi merauigliate se dispàrui poco doppo che mi partoriste; perche alcuni Dei del Cielo mi portarono ad vn fiume, detto Panga sugān, doue essi dimorano, & io stò in compagnia loro. Ve-

nite là con buon pranzo, che ci riuederemo. Vi sono andata molte volte con mia figlia, mio genero, & vna schiaua, & in arriuare al fiume sentiuamo la voce di mio figliolo Ypailan, che dimandaua vino, galline riso, & altri cibi; li portauo tutto, merauigliandomi che poi non mangiasse niente. A me si lascia vedere, e sempre lo vedo di statura maggiore. Gli altri l'odono solamente parlare. Ma qui è da notarsi a maggior gloria di Dio, che hauendo costei vna figliuola Christiana, mai puotè ottener da lei, che ne diretta, nè indirettamente adherisse alla Madre in veruna delle cose sopra narrate, anzi la riprendeua, e si burlaua delle sue superstitioni, e forfantarie. Di tanta efficacia è la Fede santa, ben radicata in vn'anima. Detti Demonij spesso auuertiuano la vecchia a stare vigilantissima, acciò, nè da lei, ne da niuno de'seguaci suoi vscisse mai parola, d'onde i Padri potessero hauer pur vn minimo inditio del traffico, e mestier loro. Et i complici, che sono quattro, affermano, che il Demonio teme i Religiosi della Compagnia incredibilmente. E doue ne'tempi passati trattaua alla domestica con le Bailane, cioè Sacerdotesse, doppo la venuta de' Padri, non ardiscono domesticarsi tanto. Predice loro, alle volte, le cose future.

Sei, ouer otto mesi auanti che assalissero questo paese li Mīdanai nemici de'Spagnuoli, e sudditi loro, disse a detta vecchia, & all'altre della medesima farina; fuggite tutte alla montagna, perche ha da venir vna grossa armata, & al piano non sete sicure. L'vn è l'altro Demonio, cioè Cumyandagar marito, & Ypaylan figliolo finto della pouera vecchia, le daua no conforme alla promessa radiche medici-

nali

naali di Tambal, acciò, guarendo con esse varie infer
mita, guadagnasse in grosso, & acquistasse gran no-
me. Onde tutti gl'infermi, massime li più aggraua-
ti, mandauano à chiamarla, & à sua persuasione ad-
orauano il Demonio, il quale molte volte parlaua,
e tassaua la mercede da darsi alla strega; à tale che
per vn poco di tambal haueua per ricompensa, ol-
tre la paga ordinaria, vn schiauo, ò vna schiaua. Vn
Mese fà costei facendo stregherie ad vn'ammalato
principale. Ypaylan suo figlio finto le disse. Ma-
dre mia porgi questo tambal in beuanda all'infer-
mo, mà prima adora me, perche io sono quello che
infondo in esso la virtù di guarire.

Dissegli di più vn'altra volta. Doppo che i Pa-
dri sono venuti ad habbitar quà, non si possono fa-
re sacrificij, & incantesimi publicamente come pri-
ma; mà io farò ammalare alcuni, acciò si seruano
dell'opera tua, e tu all'incôtro li costringerai a sacri-
ficarmi in secreto. In oltre trouandosi in questo po
polo il Padre Alonso Rodrigo, apparue Ypaylan
tutto spauentato, e tremante alla vecchia, e le disse:
Madre non ti dimando più niente adesso, che il Pa-
dre stà quì con mia estrema paura, e dolore.

Essaminata diligentemente, e verificata tutta
quest'Historia, e chiamata più volte a tal fine la po-
uera uecchia, trattai del rimedio dell'anima sua, &
al meglio che seppi, le dichiarai l'abomineuole sta-
to suo, & il precipitio, nel quale si trouana misera-
bilmente caduta, che Ypailan non era altrimenti
suo figlio, mà vn Demonio dell'inferno, che sotto
pretesto di figliolanza la teneua ingannata, & ac-
cecata, per condurla finalmēte alle fiamme eterne.

Durai gran fatica à disingannarla, e farla capace

 della

della verità, quale intesa riconobbe il suo grauissimo errore, e dimandò perdono à Dio, & à tutto il popolo (fatto per ciò da me conuocare in Chiesa a sua richiesta) della mala vita tenuta, con discendere alle particolarità delle streghere, &c. e proporre di darsi tutta al culto diuino, & opere di pietà christiana, per ilche chiedeua istantemente il santo Battesimo. Io rese di tanto mirabile mutatione gratie infinite alla Maestà Diuina; ordinai che andasse ad vn'altro popolo vicino, in casa d'vna sua parente buona, e diuota christiana, acciò fosse da lei catechizzata; Et hauendo in pochi giorni imparato il necessario per esser ammessa al battesimo, non finisce di pregarmi, & di metter meco mezi, & intercessori, acciò glie lo dia quanto prima; se ben'io la trattengo, parendomi bisognosa di nouitiato più lungo del solito. V.R. preghi meco il Signore, che la faccia & in parole & in opere, vna gran predicatora della legge nostra.

Non sono mancati altri casi simili per tutto questo paese; & pur hora io ho scoperta vna gran nidiata di fattocchiari, a' quali il Demonio si fà vedere in varie forme, parla, e dà ad intendere inaudite menzogne, & vi bisogna particolare, & efficace gratia di Dio a sbarbar questa mala radice, perche la lettione principale, e più essentiale, che il Padre della falsità legge loro, è che si guardino da Padri, come da nemici capitali se non vogliono, con far altrimenti, perdere la sua amicitia, e la stessa vita. Il peggio è che tra questa marmaglia entrano, con estremo mio cordoglio, anco i Christiani come mi sono certificato per via di persone pie, e vigilanti, da' quali hauuto indicio d'vno, m'abboccai seco, e combattutolo,

battutolo più di due giorni, al fine, come piacque a Dio, mi si manifestò, e mi chiese perdono della pertinacia in confessar la verità, per paura del Demonio. Disse, che i suoi ante passati erano stati negromanti, & la negromantia à lui, & a'suoi fratelli veniua per heredità: Che di sedici anni vidde la prima volta il Demonio alla campagna, in figura horrenda, & di grandezza smisurata, e gli disse; guai a te se non mi tieni secreto; e disparue. Gli apparue non molto doppo di nuouo, & a poco a poco se gli fece tanto familiare, che quasi ogni notte lo cauaua di casa, con altri del medesimo mestiero, ciascuno de'quali era portato in spalla dal suo demonio a certo luogo, doue ragunati tutti, alcuni demonij in compagnia d'altri tanti di quegli huomini, vanno à scauar di sotto terra il cadauero d'vn gentile (che i corpi de'Christiani sepolti in Chiese, e ne'cimiterij non ardiscano toccarli) e postolo in meza à tutta la brigata, ciascun demonio ne taglia vn pezzo, e lo porge a mangiare al suo scolare con riso, pesce, & altri cibi, & à quei che ricusano di mangiarlo percuotono il capo con vn bastone apparecchiato apposta per questo effetto.

Altre volte il Demonio li conduce di notte dentro le case mentre tutti dormono, e li sforza à commetter mille mali. Altre volte pur di notte con merauigliosa velocità te fa passare monti, mari, e campagne vastissime; & di giorno li mena a spasso per diuersi popoli inuisibili ad ogni vno. Si mostra in forma d'huomo, di donna, di serpente, di lupo, di cane, & d'altre fiere bestie. Et à quello c'ho potuto intendere trà gli altri suoi fini, vno è farli peccare mortalmente co'l desiderio, perche costoro che l'ac

compagnano hanno vna ſete ardentiſſima di ſan-
gue humano, & il cuore pieno di veleno, e di rab-
bia, che ſe poteſſero, vorrebbono diuorare viui
quanti huomini veggono. Andiamo (li ſuol dire il
Demonio) ad ammazzare i tali, pigliandoſi ſpaſſo
d'andare taluolta infilzando con vna lancia quan-
ti ſe li pararo auanti, mà ſenza nocumento veruno
di eſſi. L'iſteſſo mi viene anco confermato da cin-
que ò ſei fattocchiari, che di maggior numero non
ho notitia.

Al tempo che queſto Negromante ſi preparaua
gli anni paſſati per riceuere il batteſimo, il Demo-
nio tenne ogni via per rimouerlo dal ſuo propoſi-
to, allegando, che al mondo non era peggior gene-
ratione della Chriſtiana, e minacciandolo, che ſe
ſibatrezzaua, l'ammazzerebbe; e ſe bene all'hora
impaurito li diede parola di non battezzarſi, moſſo
nōdimeno dalle prediche del P. Alberto Rodrigo,
non glielo oſſeruò. L'iſteſſo giorno che preſe il bat
teſimo, ſentì vna voce che formaua queſte parole.
Il mio ſchiauo s'è pur fatto Chriſtiano; m'hà pur
abbandonato, e tradito ſotto la parola di preſe-
uerar nel mio ſeruitio. Tu l'indouinaſti ad impa-
rar la dottrina in caſa di quel Gieſuita maledetto,
doue io non ti poteuo nuocere, che altroue haue-
reſti pagata la tua perfida, & infedeltà col ſangue.

Paleſato che queſto buon homo mi hebbe con
gran ſincerità, e dolore, quanto ſin qui s'è detto di
lui, preſe in mano il Croceſiſſo, s'ingenocchiò, e fe-
ce ſi affettuoſi colloquij, ch'io reſtai attonito, &
intenerito.

Pigliò poi l'aſſunto di ridurre à penitenza ſua
ſorella Chriſtiana, che ſino all'hora s'era moſtrata
più

più dura d'vn ſaſſo, e diſſele, nõ temer ſorella di ſco
prirti al Padre, e riceuer da lui ogni indrizzo, e peni
tenza, che à veri penitenti il Demonio non può nè
pur torcere vn pelo. Et ella compunta, e confuſa al-
l'eſſortatione del fratello, ſi proſtrò dinanzi al me-
deſimo Crocefiſſo, e proruppe lachrimando in que-
ſte parole. Habbiate, Signore, miſericordia di me
peccatrice abomineuole, che ſendo Chriſtiana vi
ho voltato le ſpalle ſeruendo al Demonio; non
guardate à i miei demeriti, ma al prezzo ineſtimabi
le che vi coſta la ſalute di queſt'anima. Io vi promet
tò d'eſſerui fedel ſeruo fin'all'vltimo ſoſpirò. Al fi-
ne ſi confeſſarono meco generalmente tutti due, e
per miſericordia di Dio rimaſero conſolati à pieno,
ſtabiliti ne' buoni propoſiti, e riſoluti di diſporre il
Padre, e la Madre loro à liberarſi dalla miſera ſerui-
tù del Diauolo.

Mentre s'andauano queſte pecorelle ſmarrite
riducendo alla mandra di Chriſto, non dormiua il
lupo infernale, perche la ſera del giorno che que-
ſto giouane era venuto à ſcoprirmeſi, nell'vſcir di
caſa vdì vna voce nell'aere che diſſe. Tu l'hai inteſa
molto male à metterti nelle mani d'vn huomo
(parlando del Padre) doppio, bugiardo, ingannato-
re; meglio fareſti à ripigliare la mia amicitia; mà il
buon giouane conuertito di cuore, riſpoſe. Vatte-
ne in mal hora nemico crudele del genere humano,
ch'io ſolo Dio mio creatore, e Signore voglio ado
rar'e ſeruire in eterno. Vn altro Chriſtiano di can-
dida, e virtuoſa vita mi contò, ch'in vn popolo d'In
fedeli il Demonio apparſoli con volto terribile, e
minaccioſo, lo ripreſe della ſua audacia d'eſſere an-
dato ad habitar frà genti li ſuoi deuoti, ſapendo
quan-

quanto gli aborrisse, i Christiani gente diabolica, & prese à dire infinito male de Giesuiti, e di tutti quelli che conuersauano, e si confessauano con loro, tentando all'vltimo con belle parole, e larghissime promesse di guadagnarselo. Il giouane si rise di lui, che perciò sdegnato soggiunse, cara t'ha da costare questa tua villana ostinatione; e partendosi con horribile strida, fu il Christiano sopraperso da gagliardissima febre, ch'in quell'istante cessò. Vn allieuo nostro, auanti che venisse à star con noi, riferisce ch'il Demonio soleua portarlo in varij paesi di giorno, e di notte, & hora nõ cessa di trauagliarlo tuttauia persuadendolo à fuggir la conuersatione di noi altri seduttori, mancatori di fede, & interressati, mà egli, come buon soldato di Christo ribatte, e fa riuscir vani i colpi, & assalti del nimico. anzi per mezo suo veniamo à luce di molte abominationi, alle quali col fauor del Signore si da rimedio, & in particolare vna Christiana, che gran tẽpo haueua fatta la volontà del Demonio & era diuerse volte interuenuta alla sinagoga dè stregoni sopranominati, s'è scoperta adesso meco con rabbia del maligno spirito, che la notte seguente se le presentò tutto minaccioso, rimprouerãdole la sua ingratitudine in abandonarlo, e publicar le sue cose al maggior nemico c'haueffe, e ciò detto auuentosegli per metterli le mani adosso; mà ella armatasi col santo segno della croce lo cacciò via, fu à raccõtarmi il successo, e dimãdarmi rimedio da fugare il Demonio, se di nuouo tornasse à trauagliarla. Io non trouandomi ne Agnus Dei, ne reliquia alcuna, le diedi in vna carta scritte queste parole: In nomine Iesu Christi tibi præcipio fœdissima bellua ne molestes hanc

mulierem. Tornò la notte il Diauolo à tentarla, se bene non ardiua d'entrar in Casa al suo solito, mà dalla porta l'inuitaua ad andar seco. Rispose la Dōna il Padre (bestia maledetta) m'ha dato il rimedio di tenermeti lontana, e mostro gli la carta, alla cui vista il Demonio esclamando disse nascondi cotesta carta, che non posso tolerar di vederla, è se ne fuggì. La mattina vēne con sua madre gentile à significarmi il miracolo, & la vecchia volse vn altra simile scritta per sua difesa, è prese il santo Battesimo. E cosa da piangere il vedere quanto il nostro commune nemico tenga oppressi questi poueri popoli, e quanto essi l'vbidiscano, e riueriscano, non già per beneficij che da lui riceuano, mà per mera paura, e terrore, poiche se li fà vedere con volto spauenteuole, e crudele, e li tratta peggio che da schiaui di catena in parole, & in fatti. Io voglio sperare nè meriti infiniti del sangue di GIESV CHRISTO sparso per la salute di quest'anime, che finiremo di cacciar questo mortifero basilisco, che tāte centinaia d'anni l'ha tenuti, infette col suo veleno.

Conchiudo la presente con vna nuoua di molta consolatione, intorno al popolo detto slongos, che come V.R. sa, sempre per l'adrieto, à guisa d'aspido sordo, hà chiuse l'orecchie alla parola di DIO: Onde non sapeua risoluermi à ritornaci, tāto più ch'altroue era benissimo, e fruttuosamēte occupato, e stando in questa perplessità di mente, venne vna donna à dirmi Padre non andate à Slongos, perche Salibar v'ha da leuar la vita. Questo è foruscito natiuo di là, terribile, sanguinario, che a niuno la perdona, & empie di latrocinij, & homicidij tutto quel paese. Io sapendo che costei haueа commer-

cio,e parlaua col Demonio,entrai in sospetto,&
essaminatala con destrezza,mi confessò, che tal pre
dittione era vscita di bocca del medesimo la notte
auanti. Non bisognò altro per finire di dar il tratto
alla bilancia, e fare che mi trasferissi volando à Slon
gos,doue conuocati, i principali,li dichiarai breue
mente la legge del suo creatore, e Dio, e la strada
d'arriuare alla felicità eterna di vederlo,e goderlo,
e ciò non potendosi effettuare senza Chiesa, li pre-
gauo dessero ordine che s'erigesse: Risposero, che
essi in questo si rimetteuano al più vecchio, che lo-
ro tengono come Pater Patriæ,& è quello che con
noi ha lo spirito di contradittione. Mà all'hora, Dio
lodato, se ben difficilmente, pur si lasciò piegare, e
non contento d'hauerci à nome di tutti riceuuti,
volse di più donarci la propria casa, promettendoci di battezzarsi al ritorno nostro là: con pi-
gliar fra tanto à suo carico la fabrica della Chiesa,
& il resto.

Sulibar poi foruscito, al dispetto del Demonio,
che disse che ci ammazzerebbe,resta hoggidì tanto
affettionato della Compagnia & intrinseco nostro
che mai ci lascia, e non ce lo possiamo leuar da tor-
no. Non è credibile il contento,che et à Spagnoli,
e a gli Indiani vicini, consapeuoli già della lunga
ostinatione de Slongas, apporta tal nuoua. Già
v'hauiamo parecchi Christiani, gli altri si faranno
alla tornata. Per amor del Signore Vostra Paterni-
tà ordini si renda da tutti, i nostri gratie al Si-
gnore, & alla Beata Vergine, di si buon princi-
pio,& sia supplicata che le piaccia perfettionar l'im
presa per la quale,e per cacciar i Demonij dall'anti
ca tiranica possessione di questa gente, ci è più che
necessa-

necessario l'aiuto di ferventi, e virtuosi sacerdoti e orationi continue.

Residenza di Bohol.

ETiamdio che quest'anno per li rumori, e terrori di guerre sia stato molto turbulento, e fastidioso, N. Signore ha nondimeno riceuuto sotto il suo stendardo per opera de nostri, nouecento cinquanta gentili, con i quali il numero de Christiani dottrinati da P. di questa Residenza arriua ad 8000. Fanno tanto gran concetto, e stima del Santo Battesimo, che gli Idolatri medesimi nelle loro infermità, massime pericolose, non solo per acquistar la salute dell'anima, mà del corpo ancora, lo tengono per rimedio vnico, & efficacissimo. e Nostro Signore il più delle volte mostra con miracoli quanto ciò gli aggradisca; come occorse in persona d'vn vecchio principale, che stando in articolo di morte, e considerando la gratia, che la diuina Maestà faceua à Christiani in liberarli dell'infermità anco corporali, chiese istantemente di Battezzarsi, e riceuuto il Battesimo subito con esso riceuette anco l'intiera sanità del corpo. Ne è marauiglia se costoro tengono, questo Santo Sacramento in tanta stima, perche toccano, à gran beneficio loro, con mani la sua efficacia celeste. Passando certi stregoni per vna terra, attacarono la peste in tutte le case di quei che li riceuettero, e se guì gran mortalità di gentili senza che de Christiani morisse pur vno: Et ancora quando i nostri giunsero là, vi restaua vn appestato moribondo, il quale dimandò il Battesimo, li fu dato, & inconti-

cõtinente guarì. In somma dimandano queste genti con tanta volontà di battezzarsi, che l'Isola non è tutta Christiana hoggi per carestia di Sacerdoti nostri, & il principal mezo per propagar, & accrescere questa Christianità è stato l'attender con esquisita diligenza, e non minor trauaglio à congregar la gente dispersa per montagne quasi inaccessibili, à luoghi commodi per le visite de' Padri, facilitando le trasmigrationi da vn paese all'altro assai, alcuni effetti terribili del diuino giudicio contra i renitenti, & ostinati in mutarsi.

Vno passò à Loboc capo di quest'Isola per stantiarui, ma ingannato dal Demonio mutò disegno, e tornossene alla sua antica habitatione con la moglie, e' figli, i quali tutti furono poi trouati morti di pugnalate, senza sapersi l'autore.

Vn'altra infedele perche, mal grado de' suoi paesani, che l'inuitarono ad andar con loro a Boloc, conforme all'ordine de' Padri non volse partir dal suo nido, fù trouata senza testa, & il tronco tutto lacerato da i cani.

Certo altro pentito d'hauer cambiato sito, mentre tornaua indietro all'habitatione lasciata, i cani lo trattarono pessimamente, ma inuocando l'aiuto diuino, e promettendo di vbidire a' Padri, non lo vccisero.

Sente si fattamente il Demonio queste mutationi di siti, che come leone arrabbiato và cercando la nostra rouina per mezo de' sacerdoti, e sacerdotesse de gl'Idoli.

Vn capo di questi, di suo cõmandamento espresso, in compagnia d'altri due idolatri, venne dal popolo, doue egli habitaua alla nostra Residenza, &

vna notte piouosa, e tempestosa, rotta nel primo sonno la serrattura della porta, & entrati tutti tre in casa, il primo facẽdo la sentinella a gli altri, penetrò fino al letto del superiore, con intento di torli la vita, e tastando leggiermente à caso i piedi del medesimo, egli che non dormiua, e credette fosse qualche gatto, li diede vn calcio; ma poi sentì rumore nella camera non ordinario, e stette più sopra di se. L'Indiano accortosi che il Padre vegliaua, aspettò che s'addormentasse, per ammazzarlo senza rumore a man salua, mà con quel sospetto, e paura non puotè mai pigliar sonno il Superiore, anzi temendo di qualche congiura di stregoni, attendeua a raccommandarsi a Dio, nè volse far altro, che mostrare di star vigilante, per non inquietar quei di casa. L'Indiano infastidito, non hebbe patienza d'aspettare più di due hore, & diede al Padre con gran rabbia, e furore, otto, ò noue pugnalate con poco suo danno, perche il pugnale s'imbarazzò nelle coperte, & egli chiamò subito aiuto. Corsero i nostri, & per mezzo loro i vicini ancora a quelle voci, e lo trouarono col viso, e petto insanguinato. In tanto li tre gentili si diedero à fuggire, ma seguitati da cento Christiani, che dalle pedate impresse nel terreno molle per la pioggia, s'accorsero della via che teneuano, furono presi, e dati in mano della giustitia. Confessarono frà l'altre cose, che nell'vscire di casa nostra, s'erano sentiti inhabili fuor di modo alla fuga, e mezo priui di ceruello; & il principale, maledicendo tutti i suoi Dei, si ferì per disperatione malamente vna mano col pugnale; disse inoltre costui d'esser venuto risoluto d'ammazzar tutti della Residẽza, ilche haueа prima tentato indarno

più

più volte. Onde vn giorno tornandosene a casa, arrabbiato di vedersi riuscito vano il suo peruerso disegno, tagliò a pezzi vna pouera Indiana, che incontrò per viaggio. Aggiunse ancora, che fece proua d'abbruggiarci in casa, che sendo di legname, e di paglia, all'vsanza di questi paesi, facilmente si sarebbe il fuoco attaccato senza riparo, se Dio non prouedeua dal cielo, con mandare tutte le notti che l'incendiario venne, tãta pioggia, che non li fù possibile effettuare il suo mal disegno.

La nuoua di questo successo fece che trenta de' più ostinati, con alcune streghe, o sacerdotesse più diaboliche pigliassero il battesimo, e tra queste vna, che era come Abbadessa dell'altre, la quale spinse, e sollecitò l'Indiano sudetto all'vccisione de'nostri. Vi furono ancora trà li medesimi, vecchi, e vecchie chi passano cẽto anni. Siche l'iniquità del Demonio risultò in suo gran danno, e scorno, e trionfo del gregge di Christo, che ogni giorno moltiplica a merauiglia, etiãdio di negromanti, streghe homicidiali, & assassini crudelissimi, che mangiauano prima carne humana. Lascio che pare facciano à gara insieme, circa il proueder liberalmentre i nostri del necessario, & accarezzarli. Et vn principale di questi auuistosi che i Padri seruano per il giorno seguente l'auanzo delle limosine hauute, li disse. Distribuite pur tutto à'poueri, che io dimani vi manderò altro tanto.

Vno di questi popoli in tempo di peste è stato soccorso da noi con ogni carità, e diligenza possibile, insino a fabricare vn hospitale à posta per i più poueri, e lontani dall'habitato, e piacque al Signore, che niun gentile morisse senza battesimo, e gli altri Sacramenti. Si sono disfatti concubinati, e tol-

ti

tri via abusi, e peccati enormissimi in gran numero, & in particolare il mangiar carne ne' giorni prohibiti, nel qual precetto errano costoro frequentemente, mà tal volta à costo loro, per il subitaneo castigo del Cielo, come seguì in vno che andando di Quaresima à caccia, e circondando il campo con fuoco, stratagemma che i Filippini vsano per pigliar animali, permise Dio che vi restasse serrato dentro, e non potesse campare dall'incendio.

L'istesso quasi interuenne a due simili cacciatori, che rimasero stroppiati, e trasfigurati stranamẽte dal fuoco per auuertimento de gli altri, i quali per ciò osseruano con maggior essattione, i commandamenti della Chiesa.

Hanno gran fede, come s'è scritto altre volte, à gli euangelij recitatigli nelle loro infermità. L'acqua benedetta poi è loro ordinaria medicina isperimentata con giouamento merauiglioso in ogni sorte di malattia. Tẽgono parimente per principalissimo rimedio non solo dell'anime, mà del corpo la santa confessione, riceuendo per essa la sanità. Per tanto è notabile la frequenza à questo sacramento in tutto l'anno, di modo, che le feste principali paiono giorni di Pasqua.

Questo Natale si celebrò vn solenne battesimo di cẽto persone e la Quaresima concorse la gente in gran moltitudine ad essercitij di penitẽza, mossa in parte dal feruore de' nostri Seminaristi, che due giorni della settimana s'andauano battendo per le strade processionalmente, ad essempio de' quali il popolo correua à disciplinarsi ogni Venerdì.

Vltimamente habbiamo introdotto vn mezo per

facilitar la conuersione, che riesce molto a proposi to,& è obligare i gentili, che le Domeniche, e feste ascoltino la messa fino all'offertorio, nel qual tempo vscendo essi di Chiesa, vn Padre li raguna in luogo commodo, e quì li catecchizza, & ammaestra mentre durano i diuini officij.

Missione di Tanay della Residenza di Bohol.

I Padri della Residēza di Bohol due volte questo anno sono stati mādati all'Isola di Tanay, i cui popoli. e per se stessi, e per mezo del Vescouo, e Gouernatore procurano che i nostri risiedano trà loro; ma nō essendo ciò possibile per mācamento de' soggetti, gli habbiamo consolati con vna missione. Parte del frutto raccolto in quella gente, con altri particolari di consolatione, la Paternità vostra l'intenderà da vna del Padre Francesco Gonzalez al Padre Vice prouinciale, di questo tenore.

Arriuāmo à Tanay doppo due giorni di nauigatione. Nella costa di Siaro si vedono spessissimi casamenti d'infedeli, i quali per difetto de' ministri del santo Euangelio, se ne stanno immersi nelle tenebre della loro gentilità. Et il pensare come tante migliaia d'anime precipitano ogni giorno nell'inferno, non può non apportarmi infinito cordoglio.

A mano finistra lasciammo l'Isola chiamata del fuoco, e per altro nome Siquior, habitata da gente tutta idolatra, però disposta à riceuere la legge,

ge,& il culto del vero Dio. Onde i principali di là sono venuti a Bohol ad inuitarci, & il Vescouo di Zebù da me visitato in q̃sto viaggio, mi disse, che parte di detti Isolani, già sà la dottrina, e l'orationi, nondimeno fin quì, per carestia d'operarij, niente s'è potuto fare.

Giunti al fiume di Tanay, trouammo le ripe piene di gente che ci aspettaua, e quando ci viddero, fecero della nostra venuta grande allegrezza, & applauso.

Ci fermammo solamente vn mese, tempo limitatoci dal Superiore. Il frutto in si breue spatio fu cumulatissimo in ogni conto; rimediandosi primieramente a molti, e graui inconuenienti, e scandali, perche come costoro mai hebbero per l'adietro ministro alcuno della lingua, ci fù da trauagliare in riualidare matrimonij in quantità, disfare concubinati, e leuar altri abusi, e disordini perniciosissimi, & in confessare ammalati graui, molti de' quali morirono auanti la nostra partenza.

Vn giorno fui chiamato per vna gentile, che haueua persa la parola, & il moto. Ci ponemo il compagno, & io con quei di casa in ginocchioni, ad inuocar per lei l'aiuto della Beatissima Vergine, & del N. P. Ignatio, e nel partirci lasciammo ordinato, che tornando l'inferma in se ci fusse fatto intendere. Non passò molto che ci auuisarono, come l'ammalata parlaua speditamente, però catechizzatala a bastanza, la battezzai; & il giorno seguente morì.

Altre due figliuoline riceuuto il santo battesimo, in quello istante volarono al Cielo. Questa gente

doue prima con fatica ſapeua il Pater noſter, e l'Aue Maria, e non altro, la maggior parte imparò da poi il Credo, i commandamenti, & il Catechiſmo.

Ogni giorno ragunauamo i Gentili in Chieſa per la Dottrina Chriſtiana, & al fine in vn meſe ſi diede il batteſimo a più di 500. d'ogni ſeſſo, & età; tra quali vi fù vna vecchia che paſſa cento anni, cieca, e ſtroppiata, già famoſa ſacerdoteſſa d'Idoli, con la quale mi paſſarono coſe gratioſiſſime, lunghe da raccontare. Le dimandai come l'haueſſe fatta con li Dei ſuoi. Riſpoſe, nell'atto del ſacrificio mi ſi preſenteuano à guiſa d'ombre negriſſime, & io reſtauo priua di giudicio, e come fuori di me tutto il tempo, che duraua la viſione, qual ſparita lo ricuperauo. Mà (ſoggiunſe) è vn gran pezzo che non mi viſitano; anzi non contenti della morte data a mio marito, à i figli, & quaſi à tutto il parentado, hanno ridotta me al termine che vedete, in premio della fedele, & trauaglioſa ſeruitu fattali tanti anni. Di quà il Padre Compagno, & io pigliammo occaſione di renderla, come ſi reſe, capace della verità della fede noſtra, è falſità della ſua ſetta. E manifeſtato à tutto il popolo, congregato à tal fine l'aſtutie, & inganni del Demonio, ſi battezzò, e crediamo che il Signore la conſerui coſi carica d'anni in vita, per teſtimonio della ſua infinita miſericordia.

Vn'altro gentile gran Baylan, cioè Sacerdote, che hauea gran quantità d'ogli, herbe, e radiche velenoſe, con mille iſtrumenti del ſuo miniſtero, impiagato da capo à piedi, ſe è ridotto ancor lui,

mà hà bisogno di più lunga proua del solito. Con i Christiani il nostro principal essercitio fu eccitarli alla confessione, perche molti mai la fecero in vita loro, e moltissimi per non dir quasi tutti, erano stati trè anni senza confessarsi.

Si confessarono per tanto, e communicarono con mostra di contritione, e d'affetto diuoto, se bene la communione li pareua (come diceuano) cosa insolita, e noua, e non sapendo come prepararsi, e disporsi à riceuere lo sposo dell'anima loro, temeuano non riceuerlo indegnamente. Onde se li diede per ciò conueniente instruttione. Et in particolare, io restai oltra modo appagato, & edificato del giudicio, e spirito d'vnoil, quale affermò di riconoscer la vita dalla Madonna, per miracolo da lui chiamata in aiuto poche settimane prima, in quest'occasione, e fu, ch'andando egli alla guerra di Iolo in soccorso de Spagnuoli, con vn nauilio proprio armat'à sue spese, prima che facessa vela si raccõmandò alla Madre di Misericordia, con offerirle, se tornaua saluo à casa 15. libre di cera. Venẽdo alle mani co' i nimici, si vidde cader morti à i piedi molti de' compagni, & egli & i suoi schiaui rimasero liberi, non solo dall'armi de' gentili mà dal le malattie pericolose, e mortali, che correuano nel nostro campo.

Ad vn altra Indiana, che pur si communicò, l'altre diceuano ridendo per scherno, com'è stato saporito, come t'ha fatto buon prò il pane che t'ha dato il Padre. Rispose, voi altre parlate da donne sciocche, perche non sapete, e forse non credete, che questo sacro pane si transustantia nel cor-

po e sangue pretiosissimo di Christo Signor del tutto alle parole del Sacerdote: gustatelo vn poco, e prouerete quãt'è soaue quel Signor che si rinchiu de là dentro. Hauessimo in somma da trauagliare per vn mese sì fattamente in Tanay, che non ci auanzò tempo di visitare altri dieci popoli di quest'Isola.

Questo scriue il Padre Francesco Gonzalez della sua missione, che non passò 30. giorni per la gran messe già matura in altre parti, e carestia d'operarij, è ben vero che vi ritornò doppo cinque mesi, liberandolo N. Signor da varij pericolosi accidenti nel viaggio, poiche vna gagliarda borasca spezzò il timone, e rimase la naue à termine di sommergersi; ma la Maestà Diuina per intercessione del nostro Padre, al quale si raccomandarono, tranquillò la tempesta, è li diede vento fauoreuole, che condusse il Nauilio à vista di Tanay. donde il vento contrario lo rispinse in dietro ad vn piccol porto, e fu la lor sicurezza, perche i Mindanai corsari che poco prima haueano preso vn prete, vna donna Spagnuola, e molte altre genti, se bene li passorono dinanzi non viddero il vascello, ne i nostri li loro, saluo che al far del giorno, i nostri marinari scoprirono due vele de i medesimi nimici nel golfo, e così liberati dalle lor mani gionsero salui à Tanay, il cui popolo riceuette i Padri con assai maggior festa & allegrezza del solito. Haueua la furia del vento gittata per terra la Chiesa, mà notò la gente per cosa miracolosa che cadendo il tetto sopra vn'imagine della Madonna non riceuesse lesione alcuna, & il medesimo auuenne alla

pila

pilla dell'acqua benedetta fatta di legno. In vn mese, e mezo che durò la missione, presero il battesimo cento infedeli. S'introdusse che dieci del popolo vadino ogni notte attorno col campanello, per raccomandare l'anime del Purgatorio. Et vno de i frutti più sodi, che racolsero in questa missione, fu de gli ammalati pericolosi, che DIO preserua accio possano confessarsi auanti il morire, & de bambini mandati in Paradiso come fiori de giardini, che sua Diuina Maestà và nouellamente piantando, e coltiuando in queste vltime parti del mondo, per mezzo della Compagnia.

Residenza di Tinagon.

I Padri e' Fratelli di questa Residenza diedero quest' anno buon principio à fare il seruitio di Dio Signor nostro, cominciando dalla rinouatione di spirito in loro stessi. Et per cominciar di quà. Nel tempo ch'vn Padre discorreua in Chiesa sopra il quarto commandamento Del Decalogo, circa il rispetto, e riuerenza douuta à maggiori, entrarono due vecchi, ne trouando da sedere per esser i banchi tutti occupati, due giouani de' principali gli cedettero i loro luoghi, & essi si posero à seder in terra. Alcuni auuisati d'eccessi graui, confessarono le lor colpe in publico dimandandone penitenza, e bacciando la terra. Altri ancora auuertiti da nostri à non cantar più ne mortorij all'vsanza loro, benche

fossero inuitati con buoni premij, non volsero andarui, dicendo, i Padri tengono ciò per inconueniente, è per offesa di Dio. Prouede in oltre il Signore, che succedano cose, con le quali questa gente venga stabilita più nella fede, & aumentata nella pietà, e diuotione christiana. Vn vecchio fu assalito da repentino dolor di testa, che gli leuò la parola, e lo condusse à punto di morte. Andò vn Padre à visitarlo, e soccorrerlo anco nel temporale, mà non staua in se la prima volta. Alla seconda visita dimandatoli come stesse, rispose per lui vna Indiana, che gli assisteua, come non ha da star bene vno, che sia raccommandato à Dio da V. R.? & veramente parlaua, & era fuori di pericolo. Vn'altro infermo subito che si fu confessato migliorò, del che auuistasi vn'Indiana, disse all'ammalato. Fratello habbi pur il beneficio della sanità dalla virtù del Sacramento della confessione.

In vn popolo dell'Isola di Maripipe, il Padre, che v'andò in missione, intese come certo Indiano, e sua moglie gentili mai interueniuano alla dottrina christiana, onde diede ordine che la donna (poiche il marito si trouaua fuori) fosse condotta in Chiesa, doue apprese il necessario, & il P. per importunità della catecumena, la battezzò più presto di quel che hauerebbe voluto, acciò col tempo meglio si preparasse, e disponesse, mà riceu to il Santo battesimo prese subito la parola, cambiando non molto doppo la vita temporale con l'eterna.

Vn principale, che sempre per l'adietro s'era

mostrato

mostrato ostinato, & haueua scosse l'orecchie all'essortationi, e ricordi de' nostri, succedendoli vltimamente certa disgratia, andò à prostrarsi à i piedi del Padre, e gli disse, con questa tribulatione Dio mi chiama al battesimo, non voglio indugiar più à pigliarlo, datemelo quanto prima.

In queste estreme parti del nuouo mondo ancora si degna Il Signor di manifestare quanto li sia caro, e quanto possa con sua Diuina Maestà il nostro Padre Ignatio, poiche ritrouandosi vna donna con pericolo per il parto difficile, e tenendosi per ispedita, toccata con la reliquia & Imagine del medesimo, fece vna creatura morta, & ella rimase sana.

Si sono fatte alcune Missioni straordinarie alle Montagne per scoprir paese, e domesticare gli habitanti gente saluatica, e fiera, con ridurla al piano, doue possa facilmente i nostri istruirla, e visitarla. Et acciò meglio s'intenda il tutto, pongo qui sommariamente quanto i nostri me ne scriueuano in poche parole, & è questo.

Che dirò à Vostra Riuerenza del nostro viaggio alli Parani? Cinque giorni siamo andati per montagne si rigide, e sassose, che bisognaua ascender tal hora con le mani, e con i piedi, non senza pericolo di precipitare, & era la fatica della sallita intollerabile, à talche reputauamo riposo, e refrigerio passar fiumi, & torrenti, che ci si presentauano allo scender de' monti d'acqua freddissima, & alti fin'alla cintura, non mancandoci per tutto questo camino vn perpetuo tormento

quando di caldo, & quando di freddo eccessiuo, se ben nostro Signor ci somministraua forze, & volontà di patir ancor più, per ridurre alla sua mandra queste perdute pecorelle. Finalmente giongemo mezi morti al popolo delli parani di 150. famiglie, distanti trà loro quasi vn miglio. Ci raccolsero con amoreuolezza, & allegrezza certo grande, & ogni giorno per sei persone ci hanno dato riso, & galline d'auanzo. Del frutto raccolto darò poi con più cōmodità raguaglio à Vostra Riuerenza.

Missione di Cantubig.

VN'altra missione fecero due de' nostri à Cantubig, doue stettero da Gennaro fin'à maggio di quest'anno. 1603. Si battezzarono 572. gentili, quattrocento ventinoue adulti, Il resto bambini. S'introdussero scole di putti, e putte ch'imparano la dottrina Christiana, & è stata segnalata la frequenza, e diuotione della gente alli nostri misterij, ma più d'ogni altra cosa costò al Padre lo ridurre ad habitar insieme in luoghi commodi ad esser visitati dà nostri alcuni piccoli, e mal situati popoli, per la naturale ripugnanza, & abborimento de'Filippini in mutar habitatione. All'arriuo de'nostri, i Cantubigi si mostrarono non poco alieni dal riceuere il santo battesimo. Gli schiaui non voleua-
no

no battezzarsi senza i padroni , nè le mogli senza i mariti , fin à tanto,che la parola di Dio penetrò il cuore à tuti di maniera,ch'al fine d'ogni sermone per ordinario venti , e trenta dimandauano di farsi Christiani . Molto resterebbe da dire di questa missione,secondo le lunghe lettere de'Padri di essa,mà lasciando quel che scriue il Padre che è stato in quelle parti li primi sei mesi , toccherò breuemente alcuni punti cauati dalla relatione del Padre,che vi dimora al presente . In tutta la Quaresima concorse gran gente alla disciplina ,e tutti i Christiani nuoui , e vecchi si confessarono , instrutti prima bene del modo di prepararsi á questo,& alla Santissima communione.

Si sono senza strepito ragunati da se stessi, al solo cenno del Padre , cosa non più vdita , cinque popoli di gente dispersa . S'è introdotto che i putti , e zitelle,oltre la dottrina ordinaria, cantino ogni giorno il Pater noster, l'Aue Maria, e la Salue Regina à due Chori , lo fanno con tanta gratia,& diuotione,che paiono tanti Angioletti. Più volte in tempo di grande,& vniuersal siccità facendo quei buoni Indiani processione,e cantando le litanie Nostro Signor gli ha essauditi, con mandar pioggia sufficiente .

I sei mesi passati si battezzarono . 571. è poco prima 370. che con dodici che presero vltimamente il battesimo fanno il numero di 953. Moltissimi domandano di farsi Christiani,mà non bisogna correr à furia, l'isperienza insegna,che è necessario renderli prima ben capaci dei miste-

rij della fede nostra, e di quanto gran bene riceuono.

Residenza d'Antipolo.

LE cose di questa dottrina migliorano sempre più in tanto grado, ch'alle fatiche ordinarie, e straordinarie non possono supplire si pochi operarij, e quantumque rarissimi siano gli infedeli, nondimeno i Christiani si vanno ogni giorno perfettionando, e guadagnano tuttauia maggiormente spirito, e cognitione dell'obligo loro verso Dio, e conseguentemente à piccol numero de nostri danno da fare sopra le forze loro.

Quattro, ò cinque anni sono, cominciò à fondarsi vn popolo à i confini del nostro di Taitay, di gente venuta da varij paesi con desiderio, che la Compagnia ne pigliasse la cura, mà per oppositioni d'altri Religiosi, dalla cui amministratione s'erano detti Indiani rimossi, la cosa stette sospesa è dubia vn tempo, passando per l'vno e l'altro foro Ecclesiastico, e secolare, i quali d'accordo sententiarono finalmente, che gli Indiani potessero à voglia loro eleggersi la Religione, che più li piacesse, e così tutti contenti si posero nelle mani de' Padri della Compagnia, per esser da essi dottrinati, e gouernati.

La Chiesa di Taitay di pietre, e mattoni, cosa singolare in questi paesi, sta in termine di coprirsi, e riesce vna delle più belle e capaci delle Philippine. In Antipolo se ne comincia vna di

legno,

legno, vincendo quei buoni Indiani allegramente le difficoltà, & impedimenti, che s'attrauersano in preparare il materiale, conducendolo di lontano per luoghi aspri, e montuosi.

In San Giacomo s'è eretta vna Confraternità di persone virtuose, con aspettatiua di copioso frutto nel rimanente del popolo, che per essere nouellamente battezzato, hà più bisogno de gli altri di sprone nella via della virtù, e pietà Christiana.

Queste Dottrine di San Giacomo, e d'Antipolo sono situate alle falde d'alte, & asprissime montagne, piene di certa gente, che chiamano Itas in conuersatione costumi, modo di viuer, & ogn'alrra cosa, barbara sopra ogni altra. E se bene alcuni habitano in capane angustissime à quattro, e cinque famiglie per luogo, gli altri per la maggior parte non hanno habitatione, mà passano la vita in andar per monti, e valli à caccia di saluaticine, delle quali il paese è incredibilmente abbondante, e seruono in luogo di pane quotidiano à questi poueri gentili. Iui riposano, doue li coglie la notte, sù la terra nuda, che à loro è matarazzo, & due buoni fuochi, dall'vn'e l'altro lato, supplisc ono in luogo di coperte. Anzi coloro ancora ch'hanno habitationi, e qualche forma di viuere ragioneuole, consumamano la giornata, in andar armati d'archi, e frezze, e prouisti di cani correndo dietro alle fiere. Quei, che conuersano con i popoli delle dottrine, portano vn straccio di vestito, gli altri ò

vanno

vanno nudi à fatto, ò coperti di corteccie d'alberi. Sin quì non si vede strada, di poter guadagnar à Christo questi pagani, tanto sono superstitiosi, bestiali, & ingannati dal Demonio; E se tal volta occorre parlar con alcuni di loro, quando scendono al piano à vendere, comprare, ò visitar parenti, ci chiudono la bocca con dire; non accade trattar di battesimo, siamo Itas gente montagnola, grossolana, & incapace d'ogni rito fuor, che del nostro. Il peggio è che molti de' conuertiti, fuggendo dalle popolationi alle Montagne, fanno vita da bestie, ne vi si può facilmente rimediare. Con tutto ciò da si horrida selua, e da tenebre si folte d'idolatria, per diuina bontà, pur passano alcuni pochi al giardino di Santa Chiesa, & alla luce della verità, e con istanza, & affetto dimandano, e riceuono il santo battesimo. Vna donna Itas, calata dalla montagna alla popolatione, si mise ad imparar la dottrina, e l'apprese in breue così bene, ch'era confusione a' Christiani, & essempio a' catecumeni; E perche le molte occupationi costringeuan'il Padre à differir alquanto il battezzarla, lei lo teneua pregato, che sollecitasse, per poter assistre al Santo Sacrificio della Messa. Altre due sorelle pur montagnole, s'offersero d'esser Christiane. Il Padre promise di dar il battesmo presto alla minore, l'altra essortò ad aspettar vn poco più, ma ella vergognandosi di vedersi postposta alla minore, tāto importunò con prieghi, e tante lagrime sparse, che il Padre fù sforzato battezzar ambedue insieme.

Si son'vdite confessioni di persone, che sei, dieci, e

ti, e più anni non l'haueuano fatte intieramente, e s'è procurato, che per l'auuenire sodisfacciano all'obligo di veri Christiani. Vn vecchio Christiano antico, che nel proceder esteriore pareua huomo più dell'altra vita, che di questa, per spatio di venti anni mai s'era confessato bene, lo fece in tempo d'infermità con grandissimo sentimento, e fermo proposito di deporre la maschera dell'hipocrisia, e portarsi in ogni conto con sincera pietà Christiana. Verso il Santo Sacramento dell'Altare, tal'è la riuerenza, e diuotione di costoro, che tengono, chi spesso lo frequenta, per perfetto christiano. E di quà nasce, che quando i nostri gli essortano à communicarsi spesso, si rendono in ciò difficili, con allegare, che non gli basta l'animo di perseuerare nella purità, e perfettione necessaria per riceuere tanto Signore.

I nuoui Christiani habitanti alle radici de' monti, come quei, che prendono saluaticine in gran copia, delle quali communemente viuono, non apprendono più che tanto per peccato il mangiar carne ne' giorni prohibiti. Hora N. S. per prouedere a sì fatto disordine, ha alle diligenze de' Padri aggiunto ricordi, e castighi celesti nel modo seguente.

Si posero marito, e moglie, sani, e gagliardi, a mangiare carne vno di detti giorni, nè hebbero inghiottito il primo boccone, che l'ira di Dio gli discese sopra, e furono sopra presi da graue, e fastidiosissima infermità, acciò quell'anime non perissero; & essi pigliando il castigo per fauore dalla

mino del Signore, lo tolerarono con animo Chri ſtiano francamente, e riſolſero di fare per l'auuenire il conto, che doueuano de' precetti della ſanta Chieſa.

Vn'altra Indiana hauendo cotta carne porcina di Venerdì, nel tagliarla per metterla in tauola, n'vſcì ſangue in abbondanza, per il che compuntaſi dell'errore, e ſotterrata la carne, corſe a confeſſarſi, narrando il miracolo al Padre ſuo confeſſore, Con ſimili ſucceſſi entrano i nuoui Chri ſtiani in ſe ſteſſi, & imparano à coſto altrui l'oſſeruanza de' commandamenti della Chieſa.

Come altre volte s'è ſcritto alla Paternità Voſtra, i popoli di queſta Dottrina ſono molto facili, a far voti, e promeſſe a Dio, per qualunque occaſione, ò d'infermità, ò d'altro biſogno, e procurano di adempirli eſſattamente, con la quale liberalità pare, che ad vn certo modo oblighino il Signore ad eſſaudir le loro dimande. E per che queſto anno i noſtri ſono ſtati manco ſani, e diſpoſti dell'ordinario, i buoni Indiani, come quelli, che cio ſentiuano di cuore, per intereſſe dell'anime loro, moltiplicauano voti, & offerte alla Maeſtà Diuina; & alcuni promiſero, che reſtituendo loro il Signore la ſanità, baciarebbono i piedi a i Padri riſanati: ma quando andarono per farlo, eſſi non glielo permiſero.

Vn' Indiana ſtando con febre grande abbandonata, e ſenza rimedio alcuno, fece voto d'andare il dì ſeguente, che era Sabbato, alla Meſſa della Madonna, ſolita cantarſi in tali giorni: ſi conduſſe, come meglio puotè alla Chieſa, e ſubito

to posto il piede dentro rihebbe intieramente la sanità.

All'incontro, i trascurati in esseguir quel tanto ch'al Signore promettono, non la passano senza penitenza. Vn'Indiana di vita poco continente haueua la figliuola inferma, in persona della quale credette, che Dio volesse cominciare à castigare il proprio fallo, però compuntasi propose emendatione, & ottenne di veder sana la figliuola. Stette salda nel suo buon proposito vn'anno, e poi ricadde nell'antico precipitio, e la giouane ancora nella sua indispositione, della quale morì, rendendo, con la morte alla Madre la vita dell'anima, perche dall'hora si diede tutta all'oratione, & alla vita essemplare, e continua tuttauia in essa con aumento. Segno ancora della molta pietà di questa gente, e l'vso dell'acqua benedetta nell'infermità, & altri bisogni, e tal'hora con miracoli suole il Signore confermare tal diuotione, e fede.

Vn'Indiano che mai vedeua niun frutto de gli alberi del suo giardino, perche da certi animaletti erano consumati tutti i fiori, pose vna palma benedetta nel maggiore d'essi alberi, e dall'hora impoi gli animaletti, come s'hauessero hauuto rispetto alla palma benedetta, mai più s'accostarono, raccogliendo l'Indiano a'suoi tempi frutti in abondanza.

Residenza di Silang.

Visitando il Padre Viceprouinciale la Dottrina di Silang retta da due nostri, mutò, se be-

ne con difficoltà grandiſſima, vn popolo molto incommodo alli noſtri miſterij in ottimo, & ameno ſito alla ſponda d'vn fiume il più bello, e chiaro di queſte parti. Per tanto gl'Indiani, che al principio ripugnauano gagliardamente, ſono poi rimaſti contentiſſimi di ſi buon cambio. Seguita la mutatione, il Padre ſalì al principale di queſt Popoli ſituato nella cima d'vn monte, e lo riceuetrero gl'Indiani con danze, e feſte all'vſanza loro. Cantano ogni notte tutti ad vn tempo la Dottrina Chriſtiana, & ogni mattina, i figliuoli vanno in proceſſione per le ſtrade con le Croci, e ſtendardo di ſeta, e ſono tanto dati alla diuotione della Dottrina, che vn putto di due anni, ſapendo a pena formar la parola, cantaua ſolo il Pater noſter, la Salue Regina, il Credo, & il reſto, e gli altri riſpondeuano. Giunti i putti alla Chieſa, il Padre dimanda loro, s'in Caſa hanno cantata la Dottrina con penitentiare i negligenti; Et acciò s'alleuino diuoti della Madonna ſantiſſima, e s'auuezzino di ricorrere à lei come a Madre ne'biſogni loro, è parſo bene introdurre, che la ſera al fine della ſcola ſi ragunino in Chieſa, e recitino eſſi da vna parte, e le zitelle dall'altra il Roſario, il che fanno con tal garbo, e diuotione, che i grandi ancora hanno cominciato ad imitarli.

In queſto popolo di Silang attaccatoſi caſualmente fuoco alla caſetta d'vn Indiano, paſsò per la vicinanza alla noſtra habitatione, e Chieſa, & in poche hore le riduſſe in ceneri, ſaluandoſi a pena gli ornamenti ſacri, & alcuni pochi mobili di caſa con vna imagine del noſtro Padre Ignatio, la

quale

quale d'ordine del Padre Viceprouinciale preſen-
te all'incendio, fù poſta verſo la parte più popola-
ta, doue ſi temeua danno maggiore, & non oſtant
te, che il vento soffiaſſe, e ſpingeſſe il fuoco per tu-
to, non poſsò alla banda dell'Imagine, abbrugian-
do dall'altro canto più di quaranta caſe. Gl'In-
diani ſparſi per i campi alle loro faccende, viſta la
fiamma di lontano, corſero à rimediare, mà non
furono a tempo. Moſtrarono bene in queſta ca-
lamità con effetti l'amore, & affetto loro ſegnala-
to verſo i noſtri; poiche li prouiddero di vitto, d'ha
bitatione, e di Chieſa con la quale potranno paſſa-
re fino a tanto, che aiutati dal Collegio di Mani-
glia facciano nuoua fabrica. Altre molte partico-
larità ſi tralaſciano, per non ſtraccare la Paternità
Voſtra in leggere più lunga lettera; ſolo dico, che
può ſtare conſolatiſſima, e render gratie infinite à
Dio Signor Noſtro, di hauer in queſta Vice Pro-
uincia figlioli fedeli, & operarij feruenti, che à
guiſa di valoroſi ſoldati di Gieſù Chriſto non ceſ-
ſano di combattere giorno, e notte con armi ſpi-
rituali, che l'Apoſtolo chiama di luce, e di giuſti-
tia; perche come queſta terra, è frontiera di nemi-
ci viſibili, che pretendono leuarci la vita del cor-
po, così è molto più ſenza comparatione d'auuer-
ſarij inuiſibili, che ci perſeguitano crudelmente
ſenza mai ſtancarſi, e procurano d'eſtinguere la
ſcintilla della Fede ſanta, acceſa per Diuina bontà
nella notte di queſto cieco paganeſimo. Sà beniſ-
ſimo il Demonio, che queſto paeſe à ſcala per gli
ampliſſimi Regni della Cina, Giapone, Sion,
Malucco, & altri non pochi, da'quali vengono

l'Isole Filippine circondate,come il centro dalla sua circonferenza. Laonde nè ha cessato, nè cessa con lo sforzo, & ardire de' suoi ministri nostri nemici, di combatterle da ogni parte; ma questo stesso accresce animo, e vigore à i ministri del santo Euangelio, per difendere, e conseruare anco con la vita, e col sangue si importante Christianita. E questo medesimo rispetto ha da mouere Vostra Paternità à mandar innanzi l'impresa, inuiando Angeli veloci, e compagni fedeli, che vadino propagando la Fede Cattolica, e portino la luce dell' Euangelio per tutte le parti di questo Occidente,fino ad arriuar di ritorno a Roma stessa,e communicarla à tutto l'vniuerso, come il Sole communica la sua. Poiche vediamo a'tempi nostri, che la luce del sole di giustitia, la quale dall'Oriente di Gierusalem passò an Antiochia a Roma, à Spagna, al Messico, & al Perù, & al presente illumina le Filippine ancora, comincia a dilatare i suoi raggi nella gran Cina, d'onde i nostri scriuono, che hanno già Casa, Chiesa,è Christiani nella città reale, e Malucco stà in molto prossima speranza d'essere intieramente conquistato, e soggettato alla Corona del Rè Cattolico; è per conseguenza guadagnate quell'anime al Rè de' Regi. Nel Giapone poi, è chiaro quanto sia isteso questo diuino splendore, percioche secondo il computo, che i nostri fanno, il numero de'Christiani di quella nouella Chiesa,arriua hoggidì à seicento mila, non ostante varie tempeste, e borrasche patite di persecutioni, e contradittioni; di sorte che, Padre nostro, se mai fù tem-